

FEAGNE

FAGAGNA

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

Natale Giubilare

La vigilia di Natale Papa Francesco presiederà il rito di apertura della Porta Santa in piazza S. Pietro dando inizio al Giubileo dell'anno 2025 che ha come motto "Pellegrini di Speranza".

Cristo è la nostra Speranza! Questa speranza è fiorita nei solchi dell'umanità 2025 anni fa a Betlemme, in un villaggio insignificante della Giudea quando, misteriosamente è venuto alla luce un bambino pieno di luce, il Figlio Dio, concepito dallo Spirito Santo nel grembo di una vergine di Nazaret di nome Maria.

Ogni anno la celebrazione del Natale ci chiama a stupirci davanti al presepe per contemplare Dio che si fa uomo: è proprio Lui la speranza che non delude!

La speranza è tutto. Ogni persona sogna o spera cose migliori. La speranza è ciò che motiva ad andare avanti nella vita. Una persona senza speranza perde la voglia di vivere. Senza speranza si muore.

Da persone mature ci rendiamo conto che raggiunti i piccoli traguardi della vita terrena, anche se ricchi di soddisfazione interiore, le sole speranze umane, una dopo l'altra, si sciolgono come neve al sole: tutto,

anche le cose più belle passano. Il Salmo 89 esprime molto bene questa condizione umana fragile e transitoria: "Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti, e il loro agitarsi è fatica e delusione; passano presto e noi voliamo via" (Sal 89,10).

Così scrive il nostro Arcivescovo Riccardo nella sua lettera pastorale sulla Speranza cristiana: *"In effetti l'uomo, nel dispiegarsi delle fasi della vita, coltiva molte e diverse speranze. Quando è fragile creatura di pochi mesi, quella di essere accudito dalla mamma e dal papà; poi di poterli ritrovare all'uscita della scuola dell'infanzia; poi di poter raggiungere un obiettivo nello sport e nello studio; poi di potersi inserire nel mon-*



do lavorativo, dando un proprio contributo al miglioramento della società civile; poi di coronare il proprio desiderio di amare ed essere riamato formando una propria famiglia, o donando tutta la propria vita al servizio del Signore e dei fratelli; e infine da anziano spera di poter godere dei frutti dei sacrifici compiuti e di veder germogliare nei figli e nei nipoti i semi di bene sparsi nel corso della propria esistenza. Man mano che questi obiettivi vengono raggiunti, gli appare però sempre più chiaro che tutto questo non soddisfa pienamente e che ha bisogno di qualcosa che vada "oltre". Ci chiediamo perciò che cos'è questo oltre? Di quale speranza si tratta?

Si tratta di una speranza che non delude, che non viene da noi ma viene da Dio ed è dono dello Spirito Santo: "La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (Rm 5,5).

Sì, la speranza è l'amore fedele di Dio che ci ha fatti per la vita eterna. Sapersi amati da questo amore divino infonde quella consolazione che viene dall'intima certezza che nulla potrà mai separarci da questo amore, nessuna tribolazione, nessuna tempesta della vita e neppure la morte.

Questa è la Speranza dei figli di Dio che diventano tali mediante il Battesimo e che hanno come meta la piena ed eterna comunione con il Signore.

S. Giovanni apostolo, nella sua prima lettera ci offre uno dei testi più belli sulla speranza cristiana: "Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo

però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro" (1 Gv 3,1-2).

Essere figli di Dio, possedere questa nuova identità, essere immersi nella vita del Signore è la grazia che permette di vincere la battaglia contro tutte le potenze mortifere che minacciano la nostra vita. Il giorno di Natale torneremo ad ascoltare dal prologo giovanneo queste parole: "Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati" Gv 1, 11-13).

Saperci amati dal Signore. Questo ci basta. Questa è la speranza che siamo chiamati a riscoprire in questo Santo Natale e in tutto l'Anno Giubilare.

Don Daniele – Arciprete



In copertina, presepe realizzato da Della Marina Franco di Fagagna e donato alla parrocchia.

Che cos'è il Giubileo?

"Giubileo" è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l'inizio; si tratta dello *yobel*, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell'Espiazione (*Yom Kippur*). Questa festa ricorre ogni anno, ma assume un significato particolare quando coincide con l'inizio dell'anno giubilare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno 'in più', da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13). Anche se difficile da realizzare, era proposto come l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Queste parole di Gesù sono diventate anche azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni.

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche



“Anno Santo”, perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all’inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti ‘straordinari’: per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l’anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l’Anno della Misericordia. Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all’origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa. Partecipando all’Anno Santo si vive l’indulgenza plenaria.

Il “profumo” delle suore



Quando sono arrivato a Fagagna ho immediatamente percepito un sentire speciale la Chiesa e la Parrocchia, un particolare “profumo” di vita cristiana, usando la metafora dell’apostolo Paolo, per cui mi sono chiesto da dove venisse questa particolare “fragranza” spirituale. E la risposta a questo interrogativo è stata unanime: la presenza delle suore di Maria Bambina, il loro impegno educativo nella scuola materna, elementare, nell’insegnamento dell’economia domestica, nella catechesi, nella visita agli anziani e malati... Una presenza determinante per Fagagna, senza nulla togliere al fecondo operato dei sacerdoti e cappellani che si sono succeduti nel tempo e a molti laici impegnati a fondo nelle attività pastorali della parrocchia. Una presenza provvidenziale, quella delle suore, costante e capillare nella vita pastorale e sociale di Fagagna lunga 112 anni.

È risaputo che fra pochi mesi ci sarà la partenza da Fagagna delle ultime quattro suore: suor Maria Rosa, suor Noemi, suor Emanuela e suor Enrica ed è difficile immaginare per tanti e tanti fagagnesi una Fagagna senza le suore. Ci attende un tempo per elaborare questo “lutto” che sembra inevitabile e improcrastinabile, a meno che la Provvidenza e la Congregazione non dispongano diversamente. Cosa fare nel frattempo? Il primo imperativo è “sperare!”. Non ingenuamente sperare che le suore non partano e così abbiamo risolto il problema con la mera consolazione di una illusione. Sperare significa credere fermamente che la presenza di una comunità religiosa a Fagagna sia una ricchezza per se stessa, una testimonianza inequivocabile, indipendentemente da quanto le suore possano operare concreta-



mente nella vita parrocchiale. Sperare significa ricordare, custodire e benedire l'opera delle suore. La velocità con la quale gli eventi si susseguono ci impedisce di operare un saggio discernimento sul significato che essi comportano singolarmente nella vita personale e sociale, cosicché la partenza delle suore rischia di essere ridotta a uno di questi eventi, uno dei tanti che presto si dimenticano.

Sperare significa pure condividere la preghiera per le vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa. Conosciamo la sofferenza delle nostre suore nel chiudere progressivamente tante case per la mancanza di nuovi ingressi nella congregazione. E questo può generare rassegnazione, delusione, sconforto.

Sperare significa affidarsi all'azione dello Spirito Santo che conti-

nua a suscitare carismi e vocazioni per la vita della Chiesa.

Una sola vocazione sarebbe motivo di gioia e di speranza per le nostre suore di Maria Bambina e per tutta la comunità parrocchiale di Fagagna.

Speriamo dunque. Speriamo con tutto il nostro cuore!

Don Daniele

Addio a Suor Bartolomea Sperotto

"L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore..."

Suor Bartolomea Sperotto è tornata alla Casa del Padre. Era nata a Fara Vicentino il 28 gennaio 1944 ed è morta a Bassano del Grappa il 9 agosto 2024. Era stata Superiora delle Suore di Maria



Bambina a Fagagna. Aveva prestato il suo servizio a Pieve di Soligo, a Lovere, a Sacile, a Crespano, lasciando una traccia indelebile della sua sollecitudine e della sua disponibilità.

Ora le sue spoglie riposano nel Cimitero di Fara Vicentino.

Fagagna, settembre 2024

“Ho visto il Signore!”



Mi chiamo Don Dominique Assosolm Mandjami, sono nato il 05/08/1991 a TCHEKPO-DEVE, un villaggio immerso nella foresta tropicale e situato a circa 60 chilometri a nord di Lomé, capitale del Togo. Dopo essere stato ordinato sacerdote qualche mese fa, eccomi “mandato” al servizio della Collaborazione Pastorale di Fagagna come vicario parrocchiale.

Appena arrivato a Fagagna, mi sono subito sentito a casa per l'accoglienza che mi avete riservato, perciò colgo l'occasione per dirvi grazie di cuore. Il Signore vi benedica.

In questi primi mesi del mio ministero sacerdotale, esperienza e testimonianza, gioie e fatiche, pace e amore, s'incontrano e si riscontrano. E spesso la gente mi domanda: come può uno così giovane come te diventare sacerdote? Hai studiato a Roma? Avevi la vocazione prima di arrivare in

Italia? Come mai hai scelto di diventare prete? Perciò cari parrocchiani desidero condividere con voi in poche righe quella che è la mia storia vocazionale.

Sono nato e cresciuto in una famiglia cristiana e sono il settimo di otto figli. Nove anni fa sono arrivato in Italia, precisamente a Udine per motivi di studio e inizialmente mi ero iscritto, in facoltà di matematica. Nel mentre ho iniziato a frequentare la parrocchia del Duomo di Udine e a cantare nel coro dei giovani studenti africani; un piccolo coro creato da Mons. Luciano Nobile, l'attuale parroco della Cattedrale, per rendere partecipi della liturgia i giovani studenti stranieri cristiani che frequentavano le varie Messe. Fin qui, l'idea di diventare prete non risuonava ancora nella mia testa. Fu un giorno, durante un ritiro spirituale organizzato da Mons.

Luciano per il piccolo coro degli stranieri, che qualcosa cominciò a bollire dentro di me: era un momento penitenziale, sono andato a confessarmi e mentre il prete mi assolveva, ho alzato gli occhi e ho visto che era Gesù in persona che mi assolveva e nel mio cuore risuonava ripetutamente questa parola: «seguimi».

Subito una grande pace mai vissuta ha invaso tutta la mia persona. Posso dire che “ho visto il Signore”. Da quell'esperienza in poi, ho iniziato un percorso di discernimento sotto la guida di Mons. Nobile, sono entrato in seminario e oggi sono sacerdote. Come i primi quattro discepoli che hanno lasciato le loro reti per seguire Gesù anch'io ho abbandonato le mie reti, cioè ogni altro progetto e mi sono messo al seguito del Cristo.

La mia vocazione al sacerdozio perciò è nata e maturata qui in Friuli e sono stato formato nel seminario interdiocesano di Udine-Gorizia-Trieste. Il piccolo coro degli studenti africani non esiste più oggi, però ha lasciato un segno: è stato uno strumento che il Signore ha usato in un dato momento per suscitare una vocazione.

Cari parrocchiani, della nostre comunità fragili, dove i preti sembrano in via di estinzione, possono ancora nascere delle vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa? Io credo di sì! Sì perché Gesù Cristo è la nostra Speranza! In Lui, non saremo delusi, perciò si ralleghi il cuore di chi cerca Dio e di chi prega per le vocazioni.

Don Dominique Assosolm Mandjami

Saluto di don Maurizio



Carissimi parrocchiani, sono stato invitato a scrivervi qualche riga per raccontare in breve la mia presenza in mezzo a voi. Sono giunto qui a Fagagna sabato 7 settembre

con l'impegno di aiutare il nostro parroco, don Daniele, nel prezioso servizio pastorale che svolge da quasi tre anni.

Sono nato a Cividale del Friuli e, dopo aver fatto il geometra presso il Comune del mio paese, ho deciso di lasciare tutto per entrare in seminario, fino a diventare sacerdote il 22 settembre 1996 con altri 4 amici di ventura. Da quel momento ho svolto parecchi incarichi nella mia vita: cappellano a San Daniele, parroco in Carnia a Villa Santina, parroco a Basaldella, terra di don Daniele, poi segretario del Vescovo Mazzocato, responsabile della pastorale giovanile e vocazionale e della pastorale giovanile della Diocesi e, infine, parroco di San Pio X in Udine.

Insomma, una bella avventura che oggi continua nella mia nuova parrocchia di Fagagna, che spero di servire per amore, con amore e nell'amore. Vi confido comunque che nel breve tempo del mio arrivo fra voi (2 mesi), grazie a don Daniele, ai catechisti, ai giovani, ai bambini e alle tante persone impegnate nella pastorale quotidiana della parrocchia, ho potuto già poter godere della bellissima accoglienza e amicizia che sta nascendo, sperando di restituire il bene che mi avete fatto nell'accogliermi tra voi. Grazie di cuore per la vostra vicinanza, la vostra pazienza e soprattutto...per la vostra bellezza interiore!

Don Maurizio Michelutti

Saluto ad Alessandro Perabò



Caro Alessandro, colgo l'occasione della pubblicazione di questo Bollettino natalizio per ringraziarti

a nome di tutta la comunità di Fagagna per il prezioso, entusiasta e proficuo servizio pastorale nella nostra comunità parrocchiale.

In questi anni ti sei è distinto per aver messo a frutto le tante capacità che il Signore ti ha dato per essere domani un bravo prete, esperto di fede e di umanità.

Ti ringraziano in modo particolare i chierichetti che hai sapientemente e affettuosamente curato, i ragazzi delle medie e della Cresima per i quali hai speso tanto tempo e tante energie.

Ti ringraziano tutti coloro che hanno ricevuto da te una buona parola, un saluto cordiale, un sincero interessamento.

Ti ringrazio personalmente per

aver condiviso per quasi tre anni le gioie e le preoccupazioni della vita pastorale di tutta la Collaborazione.

A nome di tutti ti auguro di arrivare presto, in salute e grazia, al giorno dell'ordinazione che ormai non è poi tanto lontano e di vivere con l'impegno che ti contraddistingue il nuovo servizio pastorale nella parrocchia di Cividale, dove insieme a qualche difficoltà, hai già avuto delle belle soddisfazioni. Il Signore ti benedica e la Vergine Maria ti protegga. Grazie di tutto.

Don Daniele

Un picnic... mozzafiato alla scuola "Nigris"

Buongiorno dormiglioni..... sapete che giorno è oggi? Mancano poche ore al grande pic-nic di primavera

Con queste parole inizia la fiaba multimediale dell'Orso Tum-Tum dedicata ai ragazzi dai 6 ai 10 anni che è stata utilizzata dalla Dottoressa Michela Ferro e dagli Istruttori dell'IRC (Italian Resuscitation Council) per la mattinata che ha visto impegnati gli alunni delle classi seconda, terza, quarta e quinta della Scuola Noemi Nigris durante l'incontro teorico -pratico alla Rianimazione cardio-polmonare.

"VIVA" è la campagna di sensibilizzazione che ha lo scopo di diffondere in Italia la conoscenza delle Manovre di rianimazione Cardiopolmonare. Nasce nel 2013 grazie a IRC che ha accolto l'invito dell'Unione Europea e ha il patrocinio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Nel suo contesto si declina un intervento educativo rivolto a tutti gli alunni delle Classi Primarie.

Inizialmente, attraverso la visione di una fiaba che si ambienta nel bosco, la Dottoressa Ferro ha fatto vedere come una piacevole colazione in compagnia possa trasformarsi in tragedia per un boccone andato di traverso, ma con l'opportuna manovra il lieto fine è presto arrivato. La famiglia degli scoiattoli può quindi prepararsi a passare una splendida giornata nel bosco dove l'appuntamento con gli altri animali è un fantastico pic-nic.

Fra chiacchiere, risate e tantissime delizie, improvvisamente l'Orso Bum-Bum si sente male e sem-

pre in modo giocoso ai bambini è stato spiegato come allertare il soccorso, capire cosa sta succedendo e come iniziare le manovre rianimatorie.

A questo punto i bambini sono stati divisi in piccoli gruppi e gli Esperti Rianimatori Donatella, Marco, Michele, Aldo, Erika e Roberto hanno trasformato le parole in gesti e i giovanissimi Rianimatori hanno messo in pratica sul peluche che erano stati invitati a portare da casa ciò che hanno appreso guardando il video e osservando i Rianimatori.

Scuoti, chiama, ascolta il respiro, senti il cuore.....nulla..... e allora massaggia la tua giraffa, il tuo orsetto, la tua scimmietta.....

Al rinoceronte e al delfino è andato di traverso un boccone e allora mettiamo in pratica la manovra di disostruzione delle vie aeree.

Terminata la prova sui peluches siamo passati ai manichini. Un po' più difficile ma tutti si sono veramente impegnati tanto per la buona riuscita del massaggio cardiaco. Tutti i bambini hanno più volte e più volte provato le manovre di rianimazione e disostruzione delle vie aeree imparando che la prima

delle azioni da compiere è quella di allertare i soccorsi ed avvicinarsi solo se tutto quello che vedono attorno rende il loro intervento sicuro.

La giornata termina con una piccola prova e con la consegna del diploma di " Rianimatore esperto di orsi e scoiattoli".

Per salvare più vittime di arresto cardiaco, è fondamentale il ruolo che bambini e ragazzi molto giovani possono avere imparando a scuola come eseguire le manovre di rianimazione in quei minuti preziosi che separano dall'arrivo dei soccorsi. Sin dall'età di 10-12 anni i bambini, se adeguatamente formati, possono eseguire un massaggio cardiaco con sufficiente efficacia, mentre dall'età di 6 anni sono capaci di contattare i soccorsi e descrivere la situazione di pericolo: è quanto emerge dal documento pubblicato da European Resuscitation Council.

Un ringraziamento particolare va alla Direttrice e alle maestre per aver creduto nel nostro progetto con la speranza che anche le altre Scuole seguano il loro esempio.

Rosso Elena



Grazie al prof. Giuseppe Miotti, una vita per la scuola



Scrivere di qualsiasi personaggio, che merita di essere ricordato per qualche sua benemerita, richiede sempre una certa misura, che rispecchi il più possibile le caratteristiche, l'indole, le capacità e la disponibilità, che tutte assieme formano le sue doti umane e professionali, senza cadere nella esagerazione e nel compiacimento. Con questa premessa rivolgo il mio pensiero al prof. Giuseppe

Miotti, fagagnese di Battaglia. Una vecchia amicizia, sorta negli anni '80-'90 sui banchi del Consiglio Comunale, che lo hanno visto più volte Assessore, e contemporaneamente insegnante di lettere negli ultimi quindici anni presso l'Istituto Magrini-Marchetti di Gemona del Friuli, che ha seguito con passione e competenza fino alla data del pensionamento, avvenuta nell'anno 2010. In età giovanile aveva pure dimostrato buone doti calcistiche.

Ma oggi, usando il suo stile pacato, mite, ma pur sempre determinato, lo vogliamo ringraziare per il suo impegno "da pensionato" a favore della Scuola Primaria Parrocchiale Paritaria Noemi Nigris, dal 2014-2015 al 2022-2023. Si è assunto l'onere di Coordinatore didattico, non solo per le funzioni burocratiche, di per sé abbastanza complicate, ma soprattutto per le sue direttive innovative che hanno permesso all'Istituto scolastico

di risollevarsi da una momentanea crisi di iscrizioni di alunni, reinventandosi una diversa impostazione didattica, a partire dall'insegnamento delle lingue estere con insegnanti di madre lingua. Un periodo abbastanza impegnativo, se consideriamo che la sua prestazione era prevista per alcuni mesi. Senza dimenticare il merito di aver risanato una situazione finanziaria abbastanza precaria, attraverso una oculata riduzione dei costi passivi, un sapiente accesso alle provvidenze contributive statali e regionali, non disgiunte da una sua virtuosa disponibilità a dare il suo servizio personale praticamente in forma gratuita.

Ora, dopo 9 anni il prof. Miotti ha deciso di chiudere questa sua esperienza. Con grande riconoscenza gli esprimiamo un sentito ringraziamento, congiuntamente alle Istituzioni civili e parrocchiali e all'intera comunità fagagnese.

Gian Franco Dolso



Raccontami la scuola

30 novembre 2024: la Scuola Primaria Parrocchiale Paritaria Noemi Nigris spalanca il suo portone d'ingresso per accogliere chi, come tanti genitori, deve scegliere per il proprio figlio l'ambiente scolastico che gli permetterà, a settembre 2025, di iniziare un percorso educativo e formativo. I criteri che determinano una scelta così difficile sono spesso vari e numerosi, a volte puramente logistici, ma molto più frequente è la ricerca di un ambiente sereno che condivida i valori educativi delle famiglie.

Entriamo allora insieme in questa Scuola e cerchiamo di scoprire alcune delle componenti che fungono da motore per il suo funzionamento.

La Scuola Primaria Parrocchiale Paritaria Noemi Nigris è innanzitutto una realtà che promuove l'educazione ai valori cristiani, puntando sulla condivisione di questi valori con le famiglie. Diverse sono le occasioni che riuniscono la scuola e le famiglie: le varie feste come quella dell'autunno e dei Nonni, quella di Natale, la festa di Carnevale, quella delle Mamme, la festa di fine anno, rappresentano alcuni momenti significativi di aggregazione. All'inizio e alla fine dell'anno scolastico, così come alla fine del tempo dell'Avvento e di quello della Quaresima, i bambini sono invitati in chiesa per un momento di preghiera con le famiglie. Inoltre, l'appuntamento settimanale di canto, a classi



aperte, con Don Daniele e Don Dominique è un'occasione di gioiosa condivisione.

Per quanto riguarda l'Offerta Formativa, oltre ai vari insegnamenti garantiti dalla parità della scuola Nigris rispetto ad una scuola statale, un orario minuziosamente strutturato permette di dedicare ampio spazio all'apprendimento delle lingue. Le ore ministeriali previste per l'inglese, sono arricchite dal percorso curricolare di scienze impartito in lingua da un'insegnante specializzata, dalla classe prima alla quinta. Gli alunni, inoltre, durante i cinque anni, si avvicinano alla lingua spagnola utilizzata da un'insegnante madrelingua per veicolare la disciplina di Arte e Immagine. La metodologia CLIL adottata sia per scienze sia per le lezioni di arte, permette agli alunni di avvicinarsi

in maniera spontanea alle lingue straniere. In più, in ogni classe è previsto settimanalmente un approccio ludico al tedesco, attraverso giochi e canzoncine. Tutti questi percorsi rappresentano, per ogni bambino, un'occasione di sviluppo delle competenze linguistiche in maniera naturale, nel rispetto del proprio ritmo di apprendimento, e di apertura verso culture diverse.

L'ampia offerta formativa viene garantita dall'utilizzo delle nuove tecnologie e da metodologie innovative di cui si avvale un team di docenti preparato e attento ai bisogni effettivi dei bambini. Tutto il personale della scuola ha a cuore il benessere degli alunni e collabora unendo le forze per trasformare ogni giorno in un'esperienza unica.

Volete conoscerci meglio? Vi aspettiamo domenica 12 gennaio. Non esitate, vi accogliamo volentieri per presentarvi la Scuola Primaria Parrocchiale Paritaria Noemi Nigris e per rispondere alle vostre domande.

La nuova coordinatrice
Rachel Eve Boeglin

Rinati figli di Dio



Elettra Virgallita
di Denis e di Alessia Linzi
31.12.2023

Anna Quaglia
di Anselmo e di Valeria Calligaro
1 aprile 2024

Devis Quaglia
di Anselmo e di Valeria Calligaro
1 aprile 2024

Gioele Quaglia
di Anselmo e di Valeria Calligaro
1 aprile 2024



Denis Furlan
di Luca Presello e di Marta Ziraldo
1 aprile 2024



Marysol Furlan
di Luca Presello e di Marta Ziraldo
1 aprile 2024



Nadia Micoli Garcia
di Fabio e di Natalia Garcia
Palacios 14 aprile 2024



Alexander Onyechere
di Vic Okey e di Erika
Cianfarani 14 aprile 2024



Filippo Annibale Degano
di Matteo e di Eugenia Bertoli
18 maggio 2024



Sole Franceschino
di Micael e di Roberta Rinaldi
1 giugno 2024



Edoardo Eletto
di Nicolas e di Francesca Zanello
23 giugno 2024



Adele Amelie Chiarvesio
di Erik e di Micaela Unfer
23 giugno 2024



Noah Bernardis
di Nicola e di Michela Benedetti
7 settembre 2024



Alberto Pascolo
di Fabio e di Erica Danielis
29 settembre 2024



Davide Pecile
di Giorgio e di Martina
Gosparini 29 settembre 2024



Diego Pravato
di Manuel e di Alessia Ziraldo
29 settembre 2024



Lorenzo Lizzi
di Bernard e di Erika Basso
29 settembre 2024



Anna Schiratti
di Marco e di Chiara D'Angelo
24 novembre 2024

Quattro motivi fondamentali per ricevere il Battesimo

Per rinascere come Figli di Dio: Nel Battesimo, sperimentiamo una vera e propria «rinascita» come figli di Dio.

Per unirci con Gesù nella Sua Morte e Risurrezione: Il Battesimo ci unisce in modo straordinario a Gesù, tanto da condividere la Sua morte e risurrezione. Questo sacramento simboleggia la morte del vecchio e la nascita in una nuova vita in Cristo.

Per ottenere il perdono dei peccati: Il Battesimo ci purifica dal peccato originale e da ogni peccato. Attraverso il Battesimo, otteniamo la piena riconciliazione con Dio.

Per essere accolti nella Chiesa: Il Battesimo è il sacramento attraverso il quale si viene accolti nella Chiesa, il Corpo Mistico di Cristo. La Chiesa cattolica insegna che il Battesimo è necessario per diventare membri della comunità cristiana. È il luogo

in cui i credenti vivono appieno la loro fede, ascoltano il Vangelo e partecipano all'opera continua di Gesù nel mondo. È anche il luogo in cui si riceve il sostegno della comunità cristiana mentre si cresce nella fede.

La bellezza del Battesimo comunitario

Celebrare il Battesimo durante la Santa Messa è un modo bellissimo per condividere la propria gioia con gli altri per rendere questo momento ancora più speciale. Il rito del Battesimo non è un fatto privato, ma è una festa per tutta la comunità cristiana. È un abbraccio caloroso della comunità parrocchiale che accoglie un nuovo figlio nella sua grande famiglia, unita dalla stessa certezza dell'Amore di Dio per gli uomini. Perciò cari genitori, permettete alla comunità di partecipare alla vostra gioia chiedendo il rito del battesimo durante la Santa Messa! Essere genitori di un bambino battezzato significa educarlo alla fede, trasmettendogli i valori cristiani e accompagnandolo nel suo cammino di crescita spirituale nel grembo della comunità cristiana.

Cristiana Picco e Simona Candusso



La parola alle catechiste

Noi catechiste, Maria e Stefania, per tre anni ci siamo impegnate con gioia, con il supporto di Don Daniele e Suor Maria Rosa, con questo gruppo di bambini per prepararli a ricevere i sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucarestia. Li abbiamo accompagnati durante questo cammino aiutandoli a conoscere per primo Colui che ci ha donato la vita e le meraviglie del mondo in cui viviamo, Dio Padre, ma soprattutto per il dono

più grande che potesse farci, suo figlio Gesù, Amico e Salvatore. Sono stati anni intensi, anche se trascorsi con qualche difficoltà, ricchi di tante soddisfazioni, per aver visto crescere "i nostri bambini" nella fede e nell'amore di Gesù. Il 19 Maggio 2024 abbiamo coronato il cammino con la celebrazione della loro Prima Comunione. I bambini erano attenti, emozionati, gioiosi e partecipi nel

loro primo incontro con il Signore nell'Eucarestia! Questo ci ha dato e continua a darci la carica e la gioia per continuare il cammino con loro in questo quarto anno di catechismo. Ringraziamo di cuore tutti i genitori che ci hanno dato ancora fiducia per continuare un altro tratto di strada con questi meravigliosi ormai ragazzi e ragazze della quinta elementare.
Maria Colaone e Stefania Fornasiere



Le preghiere dei bambini

Bambini e bambine della prima Comunione

Bello Giulia
Bortolussi Irene
Candoni Eustella
Carrieri Manuel
Causero Edoardo
Ciani Thomas
Cimino Marco
Del Dò Beatrice
Di Fant Gaia
Domini Edoardo
Galic Aurora
Guizzo Edoardo
Marzona Nicola
Miani Giovanni
Midena Leonardo
Miinea Alexandru
Modesti Elia
Mongiat Elettra
Morino Matteo
Nardese Adele
Nonino Cristian
Peressini Giacomo
Pillino Grazia
Plos Tommaso
Tomasetig Beatrice
Totonelli Andrea
Ulliana Oliviero
Zoratti Eleonora

Caro Gesù, grazie per tutto l'amore che ci dai. Oggi è una giornata speciale, perché ti ricevo per la prima volta e ti chiedo se puoi farci continuare ad essere dei bravi cristiani.

Caro Gesù, grazie per questo momento speciale, sono onorata di averti ricevuto. Sarai sempre nel mio cuore e so che mi aiuterai sempre. Da me sarai sempre lodato. Amen.

Gesù, ti ringrazio per aver dato la vita a me, ai miei parenti e amici perché con loro mi sento più al sicuro. Amen.

Caro Gesù, aiuta me e la mia famiglia a essere felice nelle situazioni più tristi. Amen.

Caro Gesù, oggi ti ricevo nel mio cuore e per questo vorrei diventare più buono e obbediente. So di essere fortunato e ti ringrazio per tutto quello che ho. Amen.

Gesù, grazie per esserci sempre nei momenti di bisogno, perché ci dai la forza per andare avanti. Amen.

Caro Gesù, io ti prego di portare la pace nel mondo perché ne abbiamo tanto bisogno, nelle nostre famiglie, nella società e anche tra noi bambini; ogni tanto litighiamo senza motivo e diciamo brutte parole, aiutaci a pensare prima di parlare. Amen.

Gesù, fa che i poveri e i bisognosi possano avere una casa dove vivere, del cibo per sfamarsi e l'acqua per bere. Fa che i non credenti imparino ad amarti, così da illuminare anche il loro cammino. Amen.

Gesù, aiuta le persone ammalate che soffrono, fa che possano trovare sollievo e serenità. Proteggi tutti i bambini del mondo, colmali di speranza, fa che non si sentano mai soli. Proteggi la mia famiglia e miei cari. Amen.





Cresimati il 15 settembre 2024

Apruzzese Francesco
Bassutti Alice
Battaino Luca
Bosero Arianna
Buttazzoni Linda
Cappelletti Alessia
Cavallo Elena
Ceoldo Ofelia
De Caneva Davide
De Conti Matilde
Del Negro Valentina
Durisotti Diego

Fabbro Tommaso
Giusti Leonardo
Gnucci Valerio
Grosso Giovanni
Iriti Mosè
Lavia Valeria
Lavia Vittoria
Malano Denis
Malano Michele
Miano Christian
Milione Daniele
Morandini Alice

Pensa Alessandra
Pensa Carlo Alberto
Perissinotto Pierpaolo
Pividori Francesco
Rinaldi Matteo
Rodaro Matteo
Saro Filippo
Venuti Umberto
Zampa Chiara
Zampa Giovanni
Zucchiatti Ilaria

La figura del padrino

La figura del padrino o della madrina ricopre un significato preciso nel contesto della celebrazione dei Sacramenti del Battesimo e della Cresima.

Il parroco è responsabile del rispetto preciso delle norme indicate dalla Chiesa, la quale attribuisce al padrino o madrina un significato importante ed esigente.

Il can. 874 § 1,3 prescrive che il padrino sia cattolico, abbia già ricevuto la Confermazione e l'Eucaristia e conduca una vita conforme alla fede e al compito che si assume. La natura stessa del compito del padrino esige che nella scelta si seguano non tanto criteri di parentela, di amicizia, di opportunità sociale o di simpatia, ma di esemplarità nella vita cristiana, tenendo conto che il padrino di per sé non rappresenta la famiglia, ma la comunità cristiana che sostiene l'impegno educativo della famiglia.

Quante volte si scelgono padrini/madrine che non solo non svolgeranno mai il ruolo delicatissimo a cui sono chiamati e a cui solennemente si impegnano di fronte a Dio e alla Chiesa, ma che spesso danno testimonianza contraria e non di rado trascinano il figlioccio lontano dalla vita di fede, fregiandosi di questo come un merito.

Affideremo mai la nostra salute a un medico che non ci cura? O affideremo i nostri risparmi a una banca che li disperdesse? Eppu-

re quando si tratta della fede dei ragazzi, il loro bene più prezioso, sembra che tutto ci interessi eccetto il motivo fondamentale per cui gli si dà un padrino/madrina. Affidiamo la salute spirituale del ragazzo e il patrimonio dei suoi valori della fede a chi li tratterà, nel migliore dei casi, con superficialità, se non addirittura con disprezzo. Spesso si affida il ragazzo a un padrino/madrina che non ha né l'intenzione, né l'attitudine per esserlo.

Interessa così poco che il padrino sia guida ed esempio nella vita di fede che più di una volta si tenta di imporre (qualche volta a muso duro e qualche volta anche con la menzogna) un padrino o una madrina totalmente inadatti e privi dei requisiti per svolgere questo ruolo.

È allora opportuno scegliere una persona la cui vita sia coerente con la pienezza di testimonianza che deve dare al ragazzo. Tra i compiti preminenti dei genitori vi è quello di aiutare i ragazzi a fare una scelta conforme alla vita di fede annunciata e praticata, in totale armonia col sacramento che si riceve.

Pertanto, quando si sceglie un padrino/madrina, si dovrà trattare di un cristiano che partecipa con regolarità all'Eucaristia domenicale e alla vita della parrocchia, in modo da essere di esempio al ragazzo e di poterlo incoraggiare e sostenere a diventare lui stesso membro attivo della comunità cristiana.



Alla luce di questi criteri non possono svolgere il compito di padrini coloro che si trovano in situazioni matrimoniali irregolari (conviventi di fatto, cattolici sposati solo civilmente, divorziati risposati cf. CEI; *Direttorio di pastorale familiare* n. 218): tali situazioni, infatti, al di là delle disposizioni soggettive dei singoli, impediscono oggettivamente quella pienezza di testimonianza cristiana che il compito di padrino esige.

Le famiglie dei ragazzi che si preparano alla Cresima o al Battesimo abbiano ben presenti i criteri per scegliere il padrino e i requisiti che questi deve avere, in modo da evitare spiacevoli sorprese dell'ultimo momento, quando già le famiglie hanno fatto la loro scelta.

Al nostro Arcivescovo Mons. Riccardo auguriamo tanta salute e un fecondo ministero nella nostra vasta Arcidiocesi.

Perché sposarsi in chiesa?

La parola a S. Giovanni Paolo II, apostolo della famiglia

“Prima di tutto”, rispondeva papa Wojtyła, “perché questo corrisponde pienamente alla dignità e al valore della persona umana. Sappiamo che il matrimonio sacramentale è il fondamento del legame indissolubile dell’uomo e della donna, e soltanto questa visione del matrimonio rimane in giusto rapporto con la dignità della persona umana, in giusto rapporto con ciò che l’uomo è”.

“La persona possiede un grande valore che merita una particolare affermazione. Non può diventare un oggetto da utilizzare – e così sarebbe se i rapporti sessuali non fossero custoditi dall’istituzione del matrimonio, anzi dall’istituzione del matrimonio monogamico e indissolubile”.

C’è poi un’altra ragione, che “comincia a formarsi nella nostra coscienza quando con gli occhi della fede guardiamo il destino e la vocazione di ogni uomo”.

“L’uomo è destinato non solo a compiere grandi opere in questo mondo, a soggiogare la terra, a creare la cultura e la civiltà, ma l’uomo – la persona umana – è chiamato a incontrare personalmente Dio, a unirsi definitivamente a Dio. Ogni uomo possiede questo destino e ognuno è chiamato a questo”, “anche quando ancora non ci pensa e poco se ne rende conto”.

Se è così, serve “un voto (giuramento), un atto di virtù religiosa affinché due battezzati, due credenti, uomo e donna, possano unirsi nel matrimonio e iniziare i



rapporti sessuali mediante i quali due persone si donano reciprocamente”, proprio perché “il Signore lo deve in qualche modo concedere, Lui che ha il diritto, ad ogni persona umana in un certo modo lo deve permettere. Ed è ciò che accade nel momento della celebrazione religiosa delle nozze, mentre entrambi si inginocchiano” “sentendo sopra di sé la maestà divina, vedendo davanti a sé la grandezza del suo amore e comprendendo pienamente il suo diritto soprannaturale a ciascuno di loro”.

“E mentre entrambi giurano, promettendosi l’amore, la fedeltà e l’onestà coniugale, per il fatto stesso del giuramento ricevono dal Signore il permesso, il diritto di appartenere l’uno all’altra”.

“Perché dunque sposarsi proprio in chiesa?”, si chiedeva Wojtyła. “Perché il matrimonio diventi sacramento che trasmette le risorse della redenzione di Cristo, quella forza soprannaturale che permette agli uomini, che comunque ri-

mangono esseri umani, di vivere secondo il disegno di Dio, di vivere come figli di Dio”.

Per vivere il matrimonio in questo modo, concludeva, “nel momento della celebrazione gli sposi devono attingere la grazia, accogliere nell’anima tante di quelle energie soprannaturali che permetteranno loro di corrispondere al pensiero di Dio, al grande disegno del Creatore e Redentore”. In rapporto a questo grande disegno, infatti, l’uomo “si trova a un livello inferiore, e debole”, e per vivere nel matrimonio secondo il piano di Dio “occorre sempre trascendere se stessi, uscire fuori da ciò che comporta la propria debolezza. E occorre uscirne fuori insieme, entrambi”.



Elisa Di Bin e Maximiliano Mele
Fagagna, Pieve, 11 maggio 2024



Paola Ranieri e Alessio Nin
Fagagna, S. Michele, 25 maggio 2024



Moira Verilli e Angelo Crisci
Fagagna, Pieve, 1 giugno 2024



Vanessa Di Sano e Alessandro
Ecoretti Fagagna, S. Michele,
8 giugno 2024



Marzia Assutta e Saverio Burelli
Fagagna, S. Michele, 29 giugno
2024



Pallak Facchin e Giovanni Corazza
Fagagna, Pieve, 31 agosto 2024



Sara Siega e Carlo Alzetta
Fagagna, Pieve, 7 settembre 2024

Lustri 2024





Foto: Fotocolor 2

LUSTRI 2024

Maicol Narduzzi e Marina Rosso Chiara Cudini ed Edi Zanzaro	5
Cristina Ermacora e David Adamo	10
Giovanna Sanna e Marco Sant	10
Natalia Ostapenko e Fabiano Foschiani	10
Valentina Ceneri e Luigi Laudadio	10
Federica Durisotti e Massimiliano Nardone	15
Anna Zulian e Roberto Forestan	25
Cristina Covassin e Lorenzo Lizzi	25
Sonia Pugnale e Gino Di Biaggio	25
Valentina Gon e Vanni Gosparini	30
Anna Maria Cinello e Roberto Rosso	35
Antonietta Filippi e Silvano Misson	35
Chiara Candusso e Diego Buttazoni	35
Paola Taiarol e Alido Di Bin	35
Stefania Ziraldo e Mauro Michelutti	35
Daniela Furlano e Elvio Ermacora	40
Amalia Brunello Zanitti con Ascanio Vattolo	40
Anna Rosso e Claudio Persello	40
Claudia Forestan e Claudio Ziraldo	40
Claudia Tondolo e Giulio Ziraldo	40
Vania Rovedo e Mauro Ziraldo	40
Anna Teresa Zambon e Gialuigi Ziraldo	45
Antonella Taboga e Valdi Gosparini	45
Caterina Misiti e Emilio Lizzi	45
Giovanna Brotto e Leandro Bertuzzi	45
Nadia Lizzi e Rienzi Rosso	45
Paola Cinello e Giancarlo Simonato	45
Sandra Basso e Domenico Righini	45
Maria Cambareri e Bruno Mattiussi	45
Agostina Turoldo e Gianni Rosso	50
Liviana Micoli e Roberto Lizzi	50
Luigia Maria Vuerich e Guido Rolfo	50
Valentina Furlan e Germano Zoratti	50
Vanda Coletti e Luciano Melchior	50
Wilma Bruno e Gianfranco Momesso	50
Carla Erefaldi e Gianfranco Guadagnini	55
Diego Cinello e Oliva Pecoraro	55
Loretta Andreutti e Romano Pugnale	55
Mariarosa Lauzzana e Adriano Potocco	55
Ida Battigelli e Mario Saro	60
Silvana Burelli e Fabio Chiarvesio	60

Attualità dei dieci Comandamenti

“Non avrai altro Dio fuori di me, amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta tua mente!”

Forse, o non forse, anzi, sicuramente, per molti di noi il primo comandamento oggi non viene considerato con la dovuta serietà e riverenza, perché altri dèi sono arrivati, meno esigenti riguardo ad “amare con il cuore”, ma sicuramente molto seguiti e amati, perché gli dedichiamo tantissimo tempo, fedelissimi. Forse non sappiamo nemmeno il nome preciso che hanno, però sta di fatto che stare con “loro” ci porta via tantissimo tempo ed energie, tanto da non vedere più il motivo di cercare il vero Dio nella vita, di visitarlo nel Tabernacolo o di fare amicizia stretta con Lui durante il giorno.

Forse, per la differenza che passa tra nuovi dèi e Dio è che, i primi, non ci stimolano ad interrogarci sulla bontà di ciò che facciamo, basta fare, basta imitare gli altri, seguire i diktat della moda del momento. Dio sì, Egli, qualche domanda ce la fa; Lo amiamo con tutti noi stessi, con ogni cellula del nostro cervello, con ogni angolino del nostro cuore e ogni frammento della nostra anima? Ma se le orecchie sono occupate con altri ascolti, allora non ci giunge la Sua voce e così ci convinciamo, che in fondo, possiamo farne a meno.

Il secondo comandamento **“Non nominare il nome di Dio invano”**, è ormai ampiamente scordato e superato; sebbene lo nominiamo o invochiamo spessissimo, dimentichiamo però la dovuta sacralità e la motivazione santa. Una volta c’era il timore di Dio ed era implicito non nominarlo per nessuna ragione, tranne che per lodarlo e ringraziarlo. Oggi lo nominiamo invece spesso per dire delle banalità assolute, per accusarlo, addirittura bestemmiarlo. Dio mio... ho dimenticato l’appuntamento, dio ho perso il bus, dio sono in ritardo, dio... dio... dio... diventa una qualunque parola facile da ricordare e... che sta bene ovunque. Così sembra, ma così proprio non è. Se invocassimo Dio per migliorare le nostre scelte, per operare il bene, per essere illuminati, per questo Dio sarebbe infinitamente felice e commosso di farci da guida nel nostro accidentato e quotidiano cammino, ma se lo nominiamo

per qualsiasi altro motivo, allora lo offendiamo!

Il terzo comandamento **“Ricordati di santificare le feste”...** che cosa significa oggi nella nostra vita così frenetica?

Cerchiamo di ricordare la festa di precetto, degli anniversari che hanno coronato il percorso terreno delle famiglie, delle ricorrenze dei nostri trapassati, del giorno del loro ritorno alla Casa del Padre e della fine delle loro tribolazioni. Anche la data delle nostre unioni è festa da ricordare ogni anno per ringraziare il Padre per averci permesso di incontrarci e fonderci in un solo cuore. Ora, ahimè, la Domenica è più o meno considerata come un giorno qualsiasi per fare la spesa, per stare in-

collati alla TV, concederci qualche svago, per incontri con gli amici. Diritti sacrosanti, ma anteporli alla visita a Dio in chiesa per ringraziarlo, per lodarlo e per nutrirci dell'Eucarestia, il nutrimento d'anima per eccellenza, significa che non abbiamo capito affatto questo comandamento. Per Dio c'è tempo? Forse lo cerchiamo verso il tramonto della vita, ci incammineremo verso la chiesa dopo, ma prima bisogna “vivere”. La vita con Gesù nel cuore vale più o vale di meno? Vivere senza, ci evita le domande impegnative di coscienza, sulle nostre scelte e i nostri stili di vita, tanto Dio è paziente, ci aspetta sempre e anche nell'ultima ora. Sebbene, anche dedicando il giusto tempo per svaghi, con Lui nel cuore, tutto acquisterebbe

una ricchezza autentica e incomparabilmente più appagante.

Il quarto comandamento **“Onora il padre e la madre”**. Mai come in questo tempo, si sono commessi e perpetrati omicidi così terribili come matricidi e patricidi. Ci indigniamo per un momento, poi ci scordiamo, diventano notizie che non toccano la nostra sfera familiare.

Dall'altra parte, il padre e la madre li ricordiamo, eccome, quando devono tirarci fuori dai guai di vario genere o gli portiamo i nostri figli da accudire, da andarli a prendere all'asilo o a scuola,

Prima Confessione al Santuario di S. Antonio di Gemona, 6 aprile 2024.



passando le ore con loro a fare i compiti e preparargli anche i pasti. Consegnando alle loro cure i nostri più grandi beni, i nostri figli, dovrebbero sentirsi già contenti, appagati e onorati, no?

Ma una volta anziani, deboli, bisognosi e forse anche ricoverati o sistemati nelle case di riposo, allora il tempo per loro è molto difficile da trovare, tutto è più importante dei loro bisogni, perché tanto "hanno vissuto il loro tempo, ora è il nostro turno e non possiamo perdere l'occasione di viverlo. Riusciamo almeno per un attimo ad immergerci nella loro solitudine ed uscire con i pensieri e il cuore rinnovati come dopo un sacro lavacro?

Il quinto comandamento **"Non uccidere"** ha perso purtroppo molto della sua gravità. L'uomo che commette un omicidio ottempera la morte di se stesso, poiché perde la sua umanità, perde la sua anima e distrugge il proprio spirito. Le cronache con omicidi sempre più frequenti di compagne, mogli, figli, di persone che si sono trovate al posto sbagliato, non suscitano più quella sana preoccupazione, indignazione, dolore e orrore che dovrebbero. Ci siamo assuefatti anche alle notizie dei bombardamenti e altre varie armi, che uccidono continuamente esseri umani, che però passano come numeri, mancano tristemente, stranamente i loro nomi. Questi fatti, che non perdono la gravità di per sé con la nostra indifferenza, vengono digeriti insieme alla pubblicità e preferiamo girare la pagina, pardon il programma.

Il sesto comandamento **"Non commettere atti impuri"** ci la-

scia un po' perplessi. Che cosa mai sono oggi "atti impuri" nel nostro mondo? Essere intatti, perfetti e integri? Troppo esigente, ci accontentiamo della traduzione personalizzata; prendiamoci quello che ci piace, quello che propone la piattaforma, ciò che va di moda. Lo smarrimento diventa pratica, uno scivolamento senza porsi troppe domande, tanto, tutto il mondo gira ormai così. Ci auto scusiamo con grande facilità e con il supporto delle comode interpretazioni che il mondo ci fornisce. Il sentimento e amore veri richiedono forza, dono vitale di per sé, amore vero genera e rinnova la vita, sono un impegno con Dio e con gli uomini. Atti impuri... ce li possiamo "lavare" con le scuse di vario genere, giustificarli, però senza il coraggio di guardare Dio negli occhi!

Il settimo comandamento **"Non rubare"** non significa solamente rubare danaro, oggetti e quant'altro, ma rubare l'anima, fare del male ai fratelli. Rubare il posto di lavoro, significa rubare il sostentamento, rubare per rapina, fare del male, uccidere anche, significa consegnare la propria vita al Male. Rubare si può in molti sensi, anche il tempo mal speso è un rubarlo alla vita concreta, rubare il tempo agli altri, impedendogli di utilizzarlo per cose positive e necessarie, trascinandoli nei divertimenti e passatempi futili, è sempre peccato. Qualunque atto di violenza è un furto all'anima del derubato che subisce l'ingiustizia. Essere onesti non è più di moda?

L'ottavo comandamento **"Non dire falsa testimonianza"**. Mano sul cuore, ameno una volta,



forse per le cose banali, ma tutti lo abbiamo fatto. Per salvare dai rimproveri un amico discolo, per giustificare un ritardo, per passare un esame senza aver studiato, per salvarci la faccia, per salvare un amico/a dalla conoscenza di un tradimento. Ma non queste cose ci porteranno all'inferno, bensì falsa testimonianza nei suoi atti più concreti quando si può rovinare una vita, una carriera, una fede con false accuse per poter rubare il posto a chi lo occupa, gettare il fango sulle persone per farsi strada verso una carriera, dichiarare il falso per gettare una persona in prigione.

Il nono comandamento **"Non desiderare la donna d'altri"** sicuramente implica anche il "non desiderare l'uomo d'altra. Oggi è difficile da capire e da mettere in pratica, perché la nostra società non considera "peccato" il fatto di voler "migliorare" le proprie relazioni quando quelle lecite non



corrispondono alle proprie aspettative. Ci sentiamo assolutamente a posto con la coscienza perché come scusa, sbandieriamo il diritto alla propria "dovuta" felicità e la propria "dovuta" libertà, persino in nome della sincerità che ci esonera dai rimorsi di coscienza. Alcune leggi ce le facciamo da soli e quindi evitiamo i confronti con la vera Legge. Il desiderare e mettere in atto il desiderio, mettere in tentazione l'altro, ci rende doppiamente responsabili. Ciò può portare alla rovina di un nucleo familiare, solamente per il proprio egoismo. Poi chi subisce le conseguenze sono i figli delle famiglie sfasciate, ai quali improvvisamente mancano i punti importanti di riferimento.

Il decimo comandamento **"Non desiderare la roba d'altri"** ci fa tristemente sorridere. Viviamo in un mondo dove è quasi quasi una pratica desiderare cose d'altri e invidiare ciò che possiedono, sen-

za considerare che molti hanno fatto sacrifici per ciò che hanno. Anzi, si fa a gara per averli e poco importa se ne abbiamo effettivamente bisogno, basta non "stonare, sfigurare, essere indietro" in una società che ci spinge ai consumi di ogni possibile e immaginabile prodotto. Dobbiamo assomigliarci ed imitarci a tutti i costi, nelle banalità ovviamente, non nelle virtù. Oggi gli uomini si accapigliano anche per un metro di terreno o per un semplice parcheggio e finiscono alle mani. Non ci interessa se il proprio interesse danneggia quello degli altri. Forse l'insegnamento "Non fare ad altri ciò che non vorreste fosse fatto a te" dovrebbe essere riconsiderato con urgenza.

Viviamo in un mondo di pericolosa confusione e sarebbe bene iniziare a fare l'accurata analisi di quanto la nostra vita reale corrisponda ai Comandamenti, che Gesù ha fatto unicamente perché

gli esseri umani vivessero in armonia, in felicità, in gioia già su questa terra. Ogni insegnamento che Gesù ci ha lasciato è il frutto del suo incondizionato amore per l'uomo, Egli conosce tutte le debolezze e le tentazioni umane ed è proprio per questo che vuole metterci al riparo dagli atti che non ci portano alla santità.

Trasgredendo questi santissimi Comandamenti possiamo vedere fino a che punto la nostra società, le nostre vite, le vite di miliardi di uomini, sono sprofondati. Non occorrono spiegazioni astruse, sforzi inauditi per metterli in pratica, basta capire la loro bontà nella semplicità della Verità per il bene di tutti, proprio tutti, ovunque si trovino, qualunque lavoro facciamo e in qualunque situazione viviamo e non guardarli erroneamente attraverso i filtri che ne deformano il senso.

Silvia Cikron Corbellini



Padre Armando ci scrive

Cari amici.

Molti sono al corrente della mia nuova missione...in Italia, a Parma, Casa Madre dei Missionari Saveriani, la congregazione missionaria a cui appartengo. Mi è stato chiesto un nuovo impegno come responsabile della casa che ha visto gli inizi (o quasi) della fondazione missionaria di un giovane prete diocesano, Guido Conforti, che non potendo partire per ragioni di salute ha pensato di formare e inviare dei missionari sulle tracce di san Francesco Saverio (Saveriani, appunto). Più tardi sarà arcivescovo di Ravenna e vescovo di Parma per quasi un quarto di secolo. Muore nel 1931 ed è dichiarato santo nel 2011.

Dopo una lunga esperienza africana in Camerun e in Ciad, durata 42 anni, mi trovo dunque a dovermi reinserire in un mondo diventato per me piuttosto estraneo. Non l'ho voluto, ma la dinamica comunitaria della nostra vita me lo richiede. Na-

turalmente – al di là dello “strap-po” del ritorno e delle difficoltà evidenti del reinserimento – quello che mi abita in questo periodo è un sentimento di gratitudine per la ricca esperienza missionaria vissuta in ambiti ed esperienze totalmente diversi. È stata un immenso regalo di Dio. Direi una vita “piena”, non solo di attività, ma anche e soprattutto di senso. Non ho l'ombra di un rimpianto.

Per i prossimi anni la missione continuerà in questa Italia diventata “terra di missione”, principalmente in questa casa che accompagna i nostri missionari anziani e che accoglie innumerevoli iniziative e gruppi a scopo umanitario, missionario e culturale. Mi sto guardando anche attorno per capire se ci sono delle aree missionarie anche qui (e quante ce ne sono!) e come potermi impegnare nei limiti del tempo che avrò disponibile. Ve lo dirò.

Vorrei dire grazie a tutte le persone e gruppi che mi hanno accompagnato in questi anni. La missione mia e delle comunità missionarie in cui ho lavorato è stata possibile anche grazie all'amicizia concreta di tanti. Ora, insieme, accompagniamo quelli che sono rimasti sul terreno e che portano avanti le iniziative già cominciate. Là dov'ero ci sono altri missionari saveriani che continuano il lavoro. Non abbandoniamoli!

A tutti e tutte anche auguro un vero Natale proprio secondo il Vangelo e un nuovo anno ricco di “regali” di quelli che riempiono il cuore. Soprattutto che la pace possa essere finalmente una realtà, a partire dalle nostre case e fino al mondo tutto quanto. Pace! Pace! Pace! MANDI.

Padre Armando Coletto
Missionario Saveriano

I giovani aiutano l'Ucraina

È ormai un anno che diamo una mano alla Caritas della nostra parrocchia. Ogni giovedì ci troviamo per impacchettare vestiti, cibo, beni di prima necessità e qualunque cosa serva, per l'Ucraina, Paese martoriato dalla guerra. Venire alla Caritas è un'esperienza formativa: perché pensando a quelle persone che con la guerra hanno perso tutto e che non hanno né vestiti, né cibo, si impara ad apprezzare di più le cose che noi abbiamo e che pensiamo sia ovvio avere.

Inoltre, aiutando gli altri si aiuta anche sé stessi: San Francesco, infatti, disse: *"È dando che si riceve"*, perché essere cristiani è anche questo: darsi per gli altri. Venire alla Caritas è anche un'occasione per fare del bene, delle opere, le quali – insieme alla fede – sono molto importanti: *"A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere?"* (Gc 2,14).

Noi speriamo che dando il nostro contributo – anche se piccolo – possiamo fare la differenza e alleviare i dolori e le sofferenze delle persone che vivono quotidianamente gli orrori della guerra, l'apice della malignità umana.

Due giovani faganesi

Un grazie particolare al Gruppo Caritas/Missioni per il costante sostegno al progetto Ucraina e a tutte le iniziative di solidarietà verso i poveri.



Orfanotrofio di Spole, non molto lontano da Kiev

I nostri cresimandi ad Assisi

Dal 15 al 20 luglio scorso, un gruppo di 25 cresimandi della nostra Collaborazione Pastorale, accompagnati dal sottoscritto e da due coraggiosi genitori, Federico e Keti, ha partecipato a una settimana di spiritualità per adolescenti ad Assisi. Questa esperienza, che si svolge ogni estate ormai da molti anni, coinvolge gruppi provenienti da tutta Italia (in tutto circa 130 ragazzi!) ed è un'occasione di incontro, crescita, riflessione e divertimento.

Sono state delle giornate intense, costellate da momenti di preghiera e meditazione, attività e pellegrinaggi nei luoghi più significativi, in una cornice incantevole quale è il centro storico di Assisi. Non è mancata l'occasione per il tempo libero, per costruire nuove amicizie e reciproche "simpatie"...

Il tema della settimana era la libertà: abbiamo scoperto che cos'era la libertà per S. Francesco prima e dopo la conversione, cosa significa per noi essere liberi... il dono della libertà di scoprire una vita piena e realizzata con Cristo, di intuire e seguire la propria vocazione.

Dalle testimonianze dei ragazzi emerge che gli aspetti più apprezzati sono stati l'incontro con gli altri giovani, l'autonomia in un contesto lontano da casa, a cui non sempre sono abituati e, soprattutto, la condivisione dell'esperienza in gruppo.

Per coloro che hanno partecipato, questa settimana è stata il momento più intenso del cammino di preparazione alla Cresima e non

viene difficile pensare che abbia donato loro dei ricordi indelebili. Non resta che sperare che anche questo seme piantato dal Signore nel cuore di questi giovani, fortificato dalla Confermazione, porti il

suo frutto, e che questa esperienza possa ripetersi negli anni a venire per i nostri cresimandi e animatori.

Alessandro Perabò



Un'esperienza indimenticabile

Il viaggio ad Assisi con il mio gruppo di cresimandi è stata un'esperienza che non dimenticherò facilmente. In quel contesto così ricco di spiritualità, ho avuto l'opportunità di vivere momenti che mi hanno fatto riflettere sul mio cammino di fede e su quanto sia importante prepararsi al sacramento della Cresima. Ogni giorno, ogni incontro, ogni riflessione mi hanno aiutato a capire meglio cosa significhi essere cristiano e a sentire più forte la chiamata di Dio nella mia vita.

Una delle cose più belle che ho vissuto ad Assisi è stata la possibilità di fare nuove amicizie. Molti dei ragazzi non li conoscevo, perché venivano da tutta Italia, e all'inizio eravamo tutti un po' distanti e timidi. Ma, man mano che i giorni passavano, abbiamo



iniziato a conoscerci meglio, a parlare di tutto e scoprire le nostre passioni, i nostri interessi, e a condividere momenti di risate e riflessioni. Camminare insieme per le strade di Assisi, partecipare alle attività di gruppo e stare semplicemente insieme durante i momenti di pausa è stato qualcosa che mi ha fatto sentire felice e coinvolto.

Un altro aspetto che mi ha colpito è stato il contatto diretto con i frati. I frati di Assisi sono persone semplici, ma profondamente sagge, che con il loro modo di vivere e le loro parole mi hanno trasmesso una serenità che difficilmente si può descrivere. Visitando la Basilica di San Francesco, ho avuto la fortuna di ascoltare alcuni di loro, che ci hanno parlato con tanta umiltà della vita di San Francesco, delle sue scelte, della sua fede. Questi insegnamenti, così vicini alla realtà, mi hanno aiutato a capire meglio cosa significhi essere cristiani oggi, in un mondo che affronta guerre, crisi ambientali, disuguaglianze e altre sfide globali.

Un altro momento che porterò sempre con me sono stati i giri per il borgo. Assisi è un luogo fantastico con le sue stradine acciottolate, le chiese antiche e i panorami che si aprono su dolci colline verdi, che caratterizzano il territorio umbro. Camminare tra le vie del centro storico mi ha dato una sensazione di pace, ma allo stesso tempo di divertimento perché alla fine, ogni angolo della città racconta una storia. La visita ai luoghi storici, come la Chiesa di

Santa Maria Maggiore dove riposa il beato Carlo Acutis, la Basilica di Santa Maria degli Angeli e la Chiesa di San Damiano, mi ha fatto sentire ancora più vicino a quella spiritualità che San Francesco ha diffuso in tutto il mondo.

La confessione che ho fatto nella Basilica di San Francesco è stata l'esperienza più bella e intensa del viaggio. Essere nel cuore di un luogo tanto sacro, con il peso dei miei peccati sulle spalle e la voglia di purificarmi, mi ha dato una sensazione di grande liberazione. In quel momento ho sentito di poter iniziare un cammino nuovo, con più consapevolezza e serenità. La confessione, un rito così semplice ma così potente, mi ha fatto riflettere sul mio percorso di fede e sulla necessità di crescere e migliorare a livello di persona.

Alla fine, credo che questo viaggio ad Assisi mi abbia permesso di fare un passo in più nel mio percorso di preparazione alla Cresima. Non si trattava solo di un viaggio turistico o di una semplice uscita con gli amici, ma di un'occasione unica per entrare in contatto con la spiritualità più profonda e con le radici della nostra fede. Ogni esperienza vissuta, ogni incontro, ogni momento di riflessione mi hanno aiutato a comprendere meglio il significato di questo sacramento e la sua importanza nel mio cammino cristiano.

Leonardo Giusti

Collina: esperienza da non dimenticare!

Andare a Collina è sempre più bello ogni anno. La camminata al lago Volaja sembra sempre un'impresa, i giochi sono competitivi e divertenti allo stesso tempo, ma la

cosa più divertente sono i giochi notturni a guardie e ladri, per tutto il paese. Un ringraziamento alle cuoche per il cibo fantastico!

Sotto e a dx: Immagini dei vari gruppi che si alternano nei campi estivi a Collina di Forni Avoltri.

Giuseppe Pelizzo



I preadolescenti raccontano

Noi ragazzi e ragazze, ora di seconda media, siamo andati a Collina per trascorrere una fantastica settimana tra preghiera, camminate, giochi e purtroppo... qualche litigio.

I nostri animatori si sono dati da fare per organizzare delle camminate e giochi fantastici. Il programma giornaliero di Collina prevede la sveglia alle 8 circa; subito, appena scesi dalle camere, c'è la preghiera e la scenetta preparata dai nostri animatori che ogni anno scelgono un tema diverso che offre spunti di riflessione. A metà settimana c'è la camminata più lunga fino al lago Volai;

l'escursione è molto faticosa per qualcuno e per altri meno. Il primo tratto si percorre in macchina e mentre si cammina si canta, si respira un'aria allegra e le vie passano veloci come il vento.

Arrivati sul lago si estraggono i panini dagli zaini e si fa un bel picnic; ci si toglie le scarpe e si mettono i piedi a mollo per rinfrescarli; l'acqua del lago è molto fredda. Tornati a casa ci si riposa e si fa merenda.

Nei pomeriggi in cui restiamo in casa c'è un momento per riposare, poi si scende nel campetto; qualche gruppetto di noi cerca di contare tutti gli scalini della lun-

ga scalinata; circa a metà c'è una fontanella di acqua fresca e dissetante.

Le attività al campetto si concludono verso le 17 e per chi desidera alle 18.00 c'è la Messa nella stupenda chiesetta. Dopo cena si fanno i giochi e poi... tutti a nanna!

Alla fine della settimana, la sera prima di partire, si balla e si canta. Il giorno dopo c'è una bella Messa con i genitori e il pranzo comunitario. E così si chiude la nostra fantastica esperienza.

Grazie alle cuoche per il loro piatti "stratosferici"!

Michele Selenati



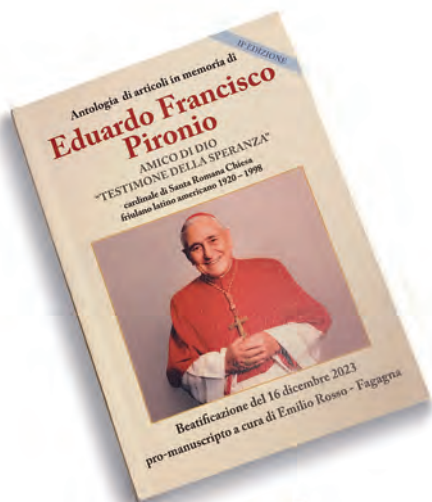


Sopra: Festa finale Grest 2024
A fianco: Nuova Band



Il Cristo restaurato

Bella sorpresa per i viandanti ritrovarsi l'immagine campestre del Cristo restaurato, posta all'incrocio della strada di Madrisio con quella di San Daniele. La pittura è stata realizzata da Denis Picco di Carpaccio, su iniziativa e sponsorizzazione del gruppo Anziani "Cjalinsi in muse" di Madrisio.



Editoria locale

Eduardo Francisco Pironio,
a cura di Emilio Rosso, pag.80
Ediz. Litostil 2023



Il San Francesco che riceve le stigmate del Caravaggio, della chiesa di Fagagna,
a cura di Clauco B. Tiozzo,
pag. 80, Ediz. Litostil 2015
abbinato a

La storia moderna del dipinto "San Francesco riceve le stigmate" del Caravaggio di Fagagna,
a cura di Gian Franco Dolso,
pag.40 Ediz. Litostil 2024
Euro 10,00



Le pubblicazioni sono disponibili presso la chiesa di San Giacomo e presso la canonica, e quelle relative al San Francesco del Caravaggio di Fagagna anche presso l'Ufficio Turistico comunale. Su richiesta anche a mezzo servizio postale, ed in loco anche con consegna a domicilio.

Pueri Cantores in Dulci Jubilo nuovo anno corale 2024-2025

Cari parrocchiani: appena un anno fa il nostro coro si preparava a festeggiare i quarant'anni di attività corale, un traguardo che ha colmato di emozione e di gioia i nostri coristi, gli amici e tutti coloro che hanno contribuito a tenere in vita il coro In Dulci Jubilo. Uomini e donne di diverse fasce di età hanno reso possibile il mantenimento negli anni di ciò che oggi è la struttura e la cultura che ci appartiene. È per noi di estrema importanza tramandare e costrui-

re il canto, infatti, esso non è accompagnato soltanto dalla voce ma anche dalla dedizione, dallo spirito e dalla costanza. La nostra più grande paura si basa sulla possibilità che le nostre società, sempre più individualiste, perdano lentamente la bellezza dello stare in gruppo, dell'armonia collettiva e perché no anche del sano divertimento!

Siamo pronti ad accogliere a braccia aperte chiunque voglia unirsi al nostro coro, vi aspettiamo!

I coristi del coro In Dulci Jubilo



1975-2025: la *Corâl Feagne* compie 50 anni

Era il 1975, sembra ieri, ma sono passati 50 anni, quando la cantoria parrocchiale si costituì in "Associazione *Corâl Feagne*", con 40 coristi e regolare statuto, su proposta e iniziativa del parroco don Dino Mantovani, che chiamò alla direzione del coro un maestro prestigioso: Don Oreste Rosso. Eravamo in tanti, coristi appassionati, guidati da don Oreste, che ci ha coinvolti in esperienze nuove per noi che ci hanno arricchiti e uniti. Il lavoro paziente e tollerante del nuovo maestro, coadiuvato dapprima dalla maestra Luciana Mi-

coli all'organo, sempre pronta e competente e poi dal carissimo Piernio Passerini che continuerà la collaborazione con il coro anche con il maestro Flavio Quali. Cantavamo il suo ricco repertorio religioso e profano, portando i suoi canti nelle parrocchie vicine. L'anno dopo ci fu la tragedia del terremoto: con Don Oreste siamo andati a cantare per chi era rimasto senza niente, portando un momento di allegria. Sono di quell'anno canti come "*Cjampagne bessole*", "*Signôr dut rot*" che la *Corâl Feagne* ha fatto propri in-

terpretandoli sempre con grande commozione.

Tra le esperienze più significative di quei primi anni sono i viaggi ai *fogolârs furlans* di Bollate, Genova, Cremona, Monza, Milano dove abbiamo incontrato Ardito Desio che era presidente, in Austria a Ludmanskorf, in Svizzera a Pfafficon e Einsiedeln. Abbiamo vissuto momenti indimenticabili, incontrando i friulani, abbiamo cantato per loro che, comos-

La *Côrâl Feagne* con don Oreste Rosso – Anno di fondazione 1975



si, ci hanno fatto un'accoglienza sempre festosa.

Abbiamo partecipato due volte al festival della canzone friulana a Udine, dove abbiamo vinto con il brano *Un mazzet di margaritis*, di don Rosso, con solista Vilma Peres. Il periodo che la *Corâl Feagne* ha vissuto con Don Oreste è stato veramente intenso e ricco di musica nuova, esperienze uniche anche fuori dall'ambito locale a cui eravamo abituati finora.

Don Oreste ci ha insegnato, oltre a ottima musica, anche a capire e tenere presente il valore sociale del canto. Dopo di lui ha accettato la direzione del coro il maestro Orfeo Venuti, che si è sempre adoperato per migliorare la vocalità dei coristi. Con lui abbiamo fatto un ulteriore percorso di crescita, con canti nuovi e tanti momenti di impegno ed emozione, come il millenario che ci ha visti impegnati nella messa in Pieve e sulla piazza a coronare le grandi manifestazioni civili e religiose.

Quando il maestro Venuti lasciò il coro per numerosi impegni, ne assunse la direzione il maestro Flavio Quali di Gorizia, che ha diretto la *Corâl Feagne* per 37 anni, con passione, dedizione e grande affetto. Il maestro Quali ha impresso una svolta decisiva al coro sia dal punto di vista tecnico (formazione vocale) sia per quanto riguarda il repertorio (polifonia) mantenendo nel contempo le caratteristiche tradizionali del gruppo. Vengono in questi anni consolidati gli appuntamenti locali, la partecipazione all'attività dell' U.S.C.F., Zona Collinare e i contatti con altri gruppi corali della regione. Inoltre la *Corâl Feagne*, nelle esibizioni di carattere civile o religioso, ha proposto il proprio repertorio

secondo tematiche ben definite e ha iniziato un percorso musicale in collaborazione con il Complesso Bandistico di Fagagna.

Ricordiamo, tra le tantissime iniziative dell'attività con il maestro Quali, le rassegne corali organizzate per tanti anni il mese di maggio, la partecipazione alla rassegna di gruppi musicali "Alpe Adria" a Klagenfurt nel 1993, i concerti di Natale con canti e riflessioni e le tre serate a Fagagna e Colle Umberto, organizzate in occasione del centenario della prima guerra mondiale con i canti della guerra, letture e proiezioni.

E' stato per i coristi non solo un insegnante qualificato e competente, ma un amico, generoso, comprensivo, sempre disponibile a capire le ragioni di tutti, ad aiutare, a sostenerci.

È stato un maestro che ci ha "sopportati" ma anche amati e fatti crescere per tanti anni.

Lo ringraziamo per la pazienza, l'amore, la dedizione...

IL Maestro Flavio ci hai amati nonostante non fossimo sempre coristi...perfetti!

Ma questo amore è stato ricambiato, totalmente, perché è una persona speciale e con lui abbiamo condiviso tanti momenti bellissimi, soddisfazioni, emozioni, impegno, sacrificio...

Abbiamo imparato tanto e non solo musicalmente, abbiamo imparato anche il rispetto e la grande modestia che sono le sue caratteristiche...

Dopo 37 anni è andato in pensione, ci siamo salutati con le lacrime agli occhi e non dimentichiamo un percorso importante come *Corâl Feagne* e come singoli coristi, fatto assieme a lui.

Da settembre 2023 a dirigere la





Foto: Fotocolor 2

Corâl Feagne è arrivata la nuova Direttrice Maria Francesca Gussetti, la Signora del sorriso! Cantante lirica, insegnante di canto e già direttrice di altre realtà corali. Competente e amorevole, ha subito raccolto il testimone dal maestro Flavio Quali e ha cominciato la direzione con entusiasmo e serietà.

Con lei stiamo già lavorando con grande fervore per festeggiare i nostri 50 anni e il primo lavoro impegnativo ma molto avvincente è proprio un'opera di don Oreste Rosso, scritta da Domenico Zanier: *La liende ritmiche de pifanie furlane*, che avevamo imparato proprio 50 anni fa.

Ricordo che la *Corâl Feagne* è rimasta sempre legata alla Parrocchia di Fagagna e partecipa a celebrazioni e momenti liturgici. Inoltre, i coristi che sono disponibili si impegnano ad essere presente ai funerali dove il coro rende più lieve il momento doloroso del commiato.

Mi piace citare qui la bella realtà corale di questi ultimi tempi, cioè il Coro della collaborazione parrocchiale, che vede uniti i cori di Fagagna, Ciconicco, Villalta, Madrisio e San Vito, diretti con professionalità e passione dal maestro Giacomo Schiffo. È bellissimo cantare in tanti, in un grande coro con le sezioni che "abbondano" di coristi!

La Còral Feagne oggi diretta dalla maestra Maria Francesca Gussetti.

Concludo questo breve racconto del nostro mezzo secolo di vita ricordando i tantissimi coristi che hanno fatto parte della famiglia del coro e che hanno condiviso con noi la passione per il canto e la bellezza della vita associativa, con difficoltà, entusiasmo, delusioni, ma anche tanta soddisfazione. Alcuni hanno lasciato il coro per varie vicissitudini personali, altri sono andati "avanti" a proteggerci sempre da lassù. La loro perdita è stata un grande dolore, perché abbiamo condiviso l'amore per il canto e una grande amicizia. Vorrei ricordare qui per tutti, il primo presidente della *Corâl Feagne*, Giovanni Tomai, la sua grande passione, il suo entusiasmo ci hanno sempre spronati a cantare e a stare uniti.

Amava il coro e la musica che conosceva bene ed era il braccio destro di Don Oreste, ma era anche cordiale e affettuoso con tutti noi. Questo anno di iniziative e festeggiamenti per i 50 anni del coro, lo dedichiamo a tutti quelli che ne hanno fatto parte e che hanno portato nella *Corâl Feagne* la loro energia e la loro passione, facendola vivere e crescere fino ad oggi. Grazie a tutti!

Elisabetta Brunello Zanitti

Camminata Fagagna-Castelmonte: Una tradizione che riparte

Come da tradizione e dopo un periodo di forzato stop, l'ultima domenica di ottobre, si è tenuta la popolare camminata a piedi da Fagagna al santuario di Castelmonte, organizzata dal gruppo dei Donatori di Sangue di Fagagna, evento che ogni anno richiama appassionati e amanti delle camminate. Questa edizione, la tredicesima, ha visto la partecipazione di circa 40 persone che, nonostante la fatica del lungo percorso, hanno affrontato la sfida con entusiasmo, portando a termine un'esperienza che ha saputo regalare non solo soddisfazioni personali, ma anche momenti di amicizia e condivisione.

L'organizzazione dell'evento è stata impeccabile, grazie al contributo di circa 10 volontari dell'A.F.D.S. di Fagagna che hanno reso possibile la riuscita di ogni tappa del percorso. Ogni sosta è stata un'occasione per ricaricare le energie, tra ristori ben organizzati e momenti di allegria, che hanno alleggerito le fatiche dei camminatori. Il percorso si è concluso al santuario di Castelmonte, dove i partecipanti hanno potuto godere un meritato ristoro finale, grazie alla collaborazione della Pro Loco Fagagna: un ottimo minestrone di pasta e fagioli, gustato sotto la croce del piazzale, coronamento

perfetto di una giornata intensa ma ricca di soddisfazioni. Al termine della camminata e dopo essersi rifocillati, alcuni partecipanti sono saliti al santuario della Madonna di Castelmonte per prendere parte alle celebrazioni pomeridiane della Santa Messa e rendere omaggio alla Beata Vergine. Risate, amicizia e la soddisfazione di aver completato un percorso così significativo hanno caratterizzato questa camminata, lasciando nei partecipanti la voglia di ritrovarsi il prossimo anno per una nuova edizione.



“In bicicletta sono libero.

In viaggio con il Parkinson” di Simone Masotti

Simone Masotti scrive: “Con i miei racconti voglio incoraggiare le persone che soffrono di una malattia come la mia, ma anche quelli che non hanno nessun problema di salute, eppure si sentono infelici o inadatti. Credete nelle vostre passioni, in quello che vi fa stare bene. I sogni, in fondo, non sono altro che pensieri che ci fanno stare bene”.

Simone ama andare in bicicletta, da sempre. Gli dà leggerezza, gli regala sfide, occasioni di vedere il paesaggio dal sellino. Ma a trent'anni si ammala di Parkinson e “Mr. Pk” diventa il suo compagno di viaggio, il coprotagonista della sua vita e di questa storia. Mr. Pk è naturalmente pigro, lo vorrebbe sempre sul divano a ozio. Mr. Pk vorrebbe imporgli dei limiti, è nella sua natura, ma per ora in questa lotta lui riesce a mantenere molti gradi di libertà: camminare, andare in bicicletta, nuotare, guidare l'automobile. Mr. Pk vorrebbe fargli perdere l'equilibrio, ma come dice Albert Einstein: “La vita è come andare in bicicletta. Per mantenere l'equilibrio devi muoverti”. E muoversi è forse la terapia più importante per il suo problema. Simone infatti non può permettersi il lusso di fermarsi, mai. Neppure quando la strada è in salita.

Il Centro Italiano Femminile Comunale di Fagagna ha organizzato una serata con l'autore di questo libro martedì 10 dicembre 2024 alle ore 20.30 presso sala Asquini di Fagagna.



Etica e intelligenza artificiale

Il Centro Italiano Femminile Comunale di Fagagna organizza per l'ultima settimana di marzo 2025 una serata su Etica e intelligenza artificiale con il relatore Prof. Don Franco Gismano, Direttore dello Studio Teologico del Seminario Interdiocesano.

I rapporti sociali sono regolati da norme politico-giuridiche che nascono da principi e valori etici e morali; questi termini, che spesso vengono usati come sinonimi, possono caratterizzare in modo differente gli aspetti dell'esperienza morale del soggetto.

L'intelligenza artificiale e il suo universo di innovazioni – algoritmi intelligenti, digital home assistant, robot sociali o industriali, chatbots e ulteriori sistemi dotati di logica e capacità cognitive – ha condotto l'individuo ad osservare che, nel suo ultra accelerato sviluppo, si stia costituendo un

artefatto potenzialmente autonomo e capace di apprendere dalla società umana che già sta avendo impatti etici sui sistemi sociali.

In che modo un algoritmo è in grado di prendere delle decisioni? Quali effetti sortisce l'intelligenza artificiale nelle scelte quotidiane dell'individuo? Quali sono le implicazioni di tipo etico e normativo delle azioni di una macchina intelligente? Queste innovazioni tecnologiche, che apprendono senza interruzione dalla rete il flusso di dati presente in essa, saranno in grado di sviluppare una propria identità? Quali saranno i principi che dovranno regolare la loro immissione nella società e nei rapporti con l'umano? Sono quesiti che interessano l'intera società.

Pagina a cura del Centro Italiano Femminile Comunale di Fagagna

La classe operaia va in paradiso.

Il restauro nel dopoguerra della Casa della Gioventù



Abbiamo dedicato questa didascalia a queste incredibili foto del 1954, forniteci dalla consorte di Primo Chiarvesio, Cocèl, (segnato dal puntino rosso) classe 1932, recentemente scomparso, prendendo a prestito il titolo del film di Elio Petri del 1971, non certo per condividere le frustrazioni del mondo lavorativo dell'epoca, ma al contrario, rimanendo sbigottiti di fronte alla serenità e all'entusiasmo dei tanti volontari muratori fagagnesi emigranti, che rientrati nel periodo invernale, si impegnarono nel restauro della Casa della Gioventù nel 1954, proprio 70 anni fa. Inconsapevoli dei gravi rischi che poteva-

no correre su quelle impalcature precarie, prive di un minimo di protezione. E sono questi baldi giovani, negli anni post-bellici della ripresa economica e sociale, ad aver contribuito con la loro generosità e mestiere alla nuova vita dell'importante edificio a noi tutti caro, per averlo frequentato prima come asilo, poi scuola elementare ed infine oratorio. È oggi avvilente vedere quest'ala destra dell'intera struttura lasciata in un deprecabile stato di abbandono. Quella classe operaia non c'è più, è andata davvero in paradiso.

Gian Franco Dolso



“Nonni e non solo”

Il tempo passa in fretta il martedì pomeriggio presso l'Oratorio di Fagagna. Fra saluti, chiacchiere, giochi, barzellette ecc. C'è anche la merenda e, mentre si ascolta qualche aneddoto divertente, si può bere il the o il caffè preparato al momento. Per saperne di più vi aspettiamo ogni martedì dalle ore 14.30 alle 17.00 presso l'Oratorio di Fagagna (entrata scuola Nigris).

Vi aspettiamo!

Anniversari Guglielmo Marconi

nasce a Bologna il 25 aprile 1874 e muore a Roma il 20 luglio 1937



Quest'anno ricorre il 150° anniversario dalla nascita di Guglielmo Marconi - inventore, imprenditore, politico italiano. Nella circostanza, su *il Fatto Quotidiano* del 24 agosto 2024, è stato pubblicato uno scritto inedito inviato nel 1933 da Guglielmo Marconi a Benito Mussolini, allora Capo del Governo, riguardante i tentativi dello scienziato di mettere a punto con successo un apparecchio destinato alla rilevazione a distanza di mezzi mobili in condizioni di assenza e/o carenza di visibilità: l'antenato diretto del radar.

A Guglielmo Marconi si deve lo sviluppo di un efficace sistema di telecomunicazione a distanza via onde radio, ovvero la telegrafia senza fili o radiotelegrafo, che ebbe notevole diffusione e la cui evoluzione portò allo sviluppo della radio e della televisione e in generale di tutti i

moderni sistemi e metodi di radiocomunicazione che utilizzano le comunicazioni senza fili.

Gli esperimenti

Già all'età di vent'anni, Guglielmo Marconi mise a punto un apparato senza fili e cominciò i primi esperimenti lavorando come autodidatta, aiutato dal suo maggiordomo Mignani. Nella tarda estate o inizio autunno del 1895, dopo vari esperimenti a distanza crescente, l'apparecchio si dimostra valido nel comunicare e ricevere segnali alla distanza di più di un miglio, ma anche nel superare gli ostacoli naturali (in questo caso, la collina dei Celestini dietro Villa Griffone).

Il colpo di fucile che il maggiordomo Mignani spara in aria per confermare la riuscita dell'esperimento (l'apparecchio aveva vibrato e cantato come un grillo per tre



NONNI E NON SOLO

Incontri di socializzazione
per anziani

Dove

Oratorio di Fagagna (ingresso
Scuola Paritaria Noemi Nigris)

Quando

**Tutti i martedì dalle 14.30 alle
17.00**

Per info:
Vannina 3385030320
Carlo 3387356219



Parrocchia di Santa Maria Assunta

volte) viene considerato **l'atto di battesimo della radio**.

Infatti la caratteristica fondamentale della propagazione radio, che ha consentito lo sviluppo dei telefonini e della radiodiffusione, sta proprio nella possibilità di riuscire, a differenza dei raggi luminosi, a effettuare collegamenti in assenza di linea di vista (line of sight). Ciò rende innovativa e unica l'attività di Marconi.

Il 10 dicembre 1909, a Stoccolma, Guglielmo Marconi riceve il **premio Nobel per la fisica**, condiviso con il fisico tedesco Carl Ferdi-

PIO XI (papa Ratti) e Guglielmo Marconi



nand Braun. La motivazione della Reale Accademia delle Scienze di Svezia per entrambi recita: “... **a riconoscimento del contributo dato allo sviluppo della telegrafia senza fili**”.

Marconi presiede inoltre, tra il 1929 e il 1931, alla costruzione della **Radio Vaticana** e gioisce quando, grazie alla sua invenzione, il messaggio papale di pace cristiana tra tutti i popoli raggiunge l'orbe intero.

Tra le molteplici iniziative la Radio Vaticana è all'epoca quanto di più avanzato esista.

Ma la costruzione della radio del



Papa non è l'unica manifestazione pubblica della fede di Guglielmo Marconi. Egli infatti partecipa il 12 ottobre 1931 all'inaugurazione della **statua del Cristo Redentore** di Rio de Janeiro (alta 38 metri).

FAGAGNA intitolò a Guglielmo Marconi quella che allora era la piazza principale della cittadina e che qui sotto viene riprodotta in una vecchia foto: a destra si vede la Casa della Gioventù (inaugurata il 14 maggio 1911), a sinistra la vecchia sede del Municipio (sino al 1924), mentre la piazza antistante ha assunto nel tempo varie denominazioni: Piazza dei Grani, poi Piazza della Loggia e, infine, **Piazza Marconi**.

Si nota in alto al centro il campanile con la cella campanaria modificata poi nel 1920 con l'attuale caratteristica merlatura.

FONTI: Wikipedia, l'enciclopedia libera; I nomi della Terra Toponomastica del Comune di Fagagna, Valter Zucchiatti, 1999, pag. 80; Feagne, Società Filologica Furlane 30.9.2007, LXXXIV Congrès, pag. 626; Il Timone, febbraio 2024; IL FATTO QUOTIDIANO, 24 Agosto 2024.

A cura di E.Rosso



“Il gruppo territorio attivo da 10 anni”

Ricorre quest'anno il decimo anniversario della costituzione dell'Osservatorio del Comune di Fagagna di cui fa parte il GRUPPO TERRITORIO (G. T.) composto da volontari. Com'è noto il G. T. si propone di AMARE il paese, promuovendo iniziative per valorizzarlo e farlo crescere e di RISPETTARE il territorio, tutelarlo e proteggerlo.

Durante il 2024 il G. T. ha preso parte a significative attività rientranti nei propri obiettivi.

Riepiloghiamo le principali:

Ripristino prati stabili sui colli di Villalta: abbiamo partecipato, unendoci ad un gruppo di volontari capitanati da Roberto Pizzutti (ambientalista, ex forestale), all'attività di rimozione delle specie arboree aliene ed invasive (rovi di oltre tre metri e robinie molto fitte) con l'obiettivo di riportare un ettaro di prato stabile alla sua bellezza naturale. Dalla sommità del colle, raggiungibile nel rispetto del prato, si può godere di un magnifico panorama sulla pianura friulana.

In concreto, durante i mesi di marzo ed aprile, sono state dedicate alcune giornate per fare una prima pulizia cui ha fatto seguito, a fine giugno, un primo sfalcio; un ulteriore taglio di pulizia selettiva è stato fatto ad inizio agosto ed uno sfalcio di fine stagione il 30 settembre.

Alla fine di giugno si erano già visti primi importanti risultati dovuti sia alla ri-fioritura di specie che alla presenza di insetti tipici dei prati stabili. A fine settembre il prato risultava pulito. L'attivi-



tà sarà ripresa il prossimo anno. Come detto a questa attività partecipano volontari per il recupero di un bene comune e potranno

aderirvi tutti i cittadini disponibili ed interessati.

Scuole medie: collegata all'attività di cui sopra, in collaborazione col Museo di *Cjase Cocèl*, è stata sviluppata un'azione formativa per i giovani della locale scuola media, condotta da Roberto Pizzutti e dal prof. universitario Pietro Zandigiacomo (conoscitore di diversi gruppi di insetti indicatori di qualità dell'ambiente). Hanno partecipato 104 alunni delle classi prima e seconda media suddivisi in due gruppi: ad una mattinata didattica svolta nella Sala Asquini è seguita una uscita sui prati stabili per conoscere dal vivo specie vegetali ed animali.

Strada Cimpello-Sequals-Gemonna: a seguito della conoscenza dell'ipotesi di tracciato per la realizzazione di questa strada, a fine Aprile 2024 abbiamo concorso alla costituzione del "Comitato per la Tutela della Strada 4Venti e delle Colline Moreniche" partecipando al Direttivo.

Ci siamo altresì impegnati a pro-





muovere e partecipare alla raccolta di firme per la petizione, rivolta all'Amministrazione Regionale, contro la realizzazione di tale opera.

Allo scopo di sensibilizzare la popolazione sui danni al patrimonio naturale, storico e architettonico che deriverebbero dalla realizzazione della variante ipotizzata, per il 2 Giugno abbiamo organizzato una camminata di circa 8 km. su tracciato in larga parte rientrante nello studio. Hanno partecipato alcune centinaia di persone diverse delle quali hanno apprezzato le bellezze, sconosciute a molti.

Ti regalo il mio tempo: il 14 aprile abbiamo partecipato, a San Daniele, a questa manifestazione annuale itinerante organizzata dal Coordinamento Territoriale d'Ambito per fare conoscere la ricchezza delle realtà di volontariato operanti nel Territorio della Comunità Collinare.

Una giornata allietata da un clima

primaverile, che ha visto l'adesione di numerose associazioni e la partecipazione di un folto pubblico.

L'esperienza acquisita nel corso di quest'anno ci ha permesso di conoscere molte persone che abitano in altri comuni della regione, ma che condividono i nostri obiettivi e con le quali ci ripromettiamo di mantenere i contatti anche in futuro.

GRUPPO TERRITORIO

dell'Osservatorio Sociale del Comune di FAGAGNA



Il Museo “Cjase Cocèl” compie 30 anni

Possiamo dire che non sono “solo trent’anni”...ma quasi 40!

È infatti il 9 settembre del 1984 quando a Palazzo Pico viene allestita la grande mostra “Civiltà contadina oggetti di un mondo scomparso”, l’interesse è tale da restare aperta e meta di scolaresche e visitatori fino al 1986. Tale successo convinse tutti sulla necessità di una sede permanente della mostra; l’attenzione cade su una antica costruzione in un borgo di Fagagna. L’Amministrazione Comunale fagagnese dell’epoca avvia così un importante lavoro di

recupero e restauro che porterà dieci anni dopo, precisamente il 9 ottobre 1994, ad inaugurare il museo della vita contadina “Cjase Cocèl”. A garantire l’operatività e l’animo del museo per decenni c’è l’Associazione del Museo della vita contadina “Cjase Cocèl” con i tanti volontari, che nel 2021 lascia la gestione della struttura comunale all’Associazione dell’Ecomuseo della gente di collina “Il Cavalir” APS, realtà che coordina, oltre al museo le attività dell’Ecomuseo omonimo.

Un doveroso e sincero grazie per



questo traguardo, ci teniamo a sottolinearlo, va a tutti coloro che negli anni hanno donato i loro ri-



cordi, i loro oggetti di famiglia.. ed il loro tempo alla crescita della struttura e delle sue attività. Negli anni si sono raggiunte punte di oltre cento volontari impegnati in diverse mansioni ed in differenti momenti dell'anno...molti di loro li abbiamo salutati, ma speriamo che nel tempo nuovi appassionati si innamorino del museo.

Con il tempo il museo ha continuato ad ampliarsi, forte anche del crescente interesse delle nuove generazioni, i bambini ed i ragazzi che ogni anno visitano il museo superano le 4 000 presenze.

Nel 2015 è stata inaugurata la Sala Asquini, e nell'ottobre 2022 è stata aperta al pubblico la Biblioteca comunale "Luciana Morassi". Il Museo possiede infatti una biblioteca che conta più di 5000 volumi su diverse tematiche, l'archivio documentale sulla Storia Locale ed una fototeca con il prezioso Fondo Nigris, già oggetto di attività di campagne di catalogazione da parte dell'Ente Regionale Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia. Nell'estate 2024 sono stati realizzati ulte-

riori opere di miglioria rendendo il museo maggiormente fruibile con un ascensore che collega la Biblioteca con i Servizi alla Sala Asquini e migliorando tutti i percorsi.

Un museo in continua evoluzione che cresce nel tempo, con uno sguardo al futuro ed alle nuove generazioni con l'obiettivo di tramandare l'identità locale.

La segreteria del Museo



Nuovo sito internet

della Collaborazione Pastorale di Fagagna

Da questo autunno è finalmente attivo il nuovo sito della Collaborazione Pastorale di Fagagna: cpfagagna.it. All'interno è possibile leggere l'editoriale settimanale di don Daniele, che ci guida con pensieri e riflessioni, consultare gli appuntamenti dell'agenda pastorale, gli orari delle Sante Messe, i defunti e gli ultimi eventi della Collaborazione.

Si può trovare tutto ciò che riguarda il catechismo, l'oratorio, la carità, le attività del gruppo anziani "Nonni e non solo", i bollettini parrocchiali, "Caravaggio di Fagagna" e tanto altro. Tutte le informazioni delle sei parrocchie della Collaborazione sono disponibili nelle omonime pagine, e la sezione "Contatti" contiene tutti i recapiti per ogni necessità. Per chi non può recarsi in chiesa per prendere il foglietto cartaceo c'è la comoda opportunità di visualizzarlo e scaricarlo in qualunque momento dalla apposita sezione "Foglio settimanale", sia da computer che da smartphone. Siete tutti invitati a consultarlo per tutti gli aggiornamenti della Collaborazione!

N.B. Il precedente sito parrocchia-fagagna.it è stato oscurato per impossibilità di aggiornamento

Davide Mattiussi
curatore del sito cpfagagna.it

Sole o pioggia, comunque...Sagra!

Immane, a chiudere l'estate, arriva la nostra sagra di Fagagna, che ci fa uscire di casa e godere della compagnia di tutti i nostri paesani. La Pro Loco, sempre attiva e dinamica, anche quest'anno ha garantito un programma vario. Si è corso con le Aquile Friulane lungo le belle strade del paese, sono state presentate le numerose squadre sportive di Fagagna, dal calcio, al basket, alla pallavolo e alle bocce. Si è ballato con gli aperitivi musicali. Ci si è goduti l'immane sfilata di moda Sotto le Stelle che ha portato colore ed eleganza a Fagagna, con numerosi spettatori.

Ma sono state le due domeniche che come sempre hanno richiamato l'attenzione di tutti i paesani e non solo. Un caldo soffocante ha forse inibito la partecipazione di molti spettatori nella prima domenica, quella della 134° Corsa degli Asini! Sempre in gran numero invece gli asini partecipanti, con una prima vittoria di Mambo, della scuderia De Giorgio di Placencia e a seguire 3 asinelle ben note, di tre diverse scuderie fagagnesi: Luna, Biba e Beppina.

La pioggia invece non ha fermato né i partecipanti né i numerosissimi spettatori del Palio dei Borghi, che ha raggiunto la sua 44° edizione. Una piazza con gli spalti già gremiti ha accolto i borghi, che hanno trattato temi importanti: la guerra e la forza del singolo e del gruppo nel volere la pace (Riolo); l'amore violento subito a volte dalle donne, con il mito di Apollo e Dafne (Pic); la forza d'animo nel perseguire i propri sogni, con la

biografia del nostro concittadino Robert Miles (Paludo); la disabilità e la voglia di vivere fino in fondo (Centro). Il numero di persone coinvolte è ogni anno maggiore e il divertimento altrettanto. Ad aggiudicarsi il premio per Miglior Spettacolo è il Borgo Paludo, che dopo numerosi anni torna sul primo gradino del podio! È invece il Borgo Riolo che con Beppina, guidata da Alfredo Rosso, si riprende la vittoria della Corsa dei Borghi. Al prossimo settembre!

Marta Narduzzi



Ringraziamenti

Gent.ma Sig.ra **Raffaella Sialino**, a malincuore abbiamo appreso la sua decisione di lasciare, per problemi di salute, il ruolo di Direttrice Responsabile nel nostro Bollettino Parrocchiale.

La ringraziamo per la sua disponibilità dimostrata per tanti anni e per il prezioso lavoro di correzione delle bozze. Le auguriamo ogni bene: il Signore la ricompensi con le sue grazie per l'impegno profuso a favore della comunità di Fagagna.

Don Daniele e tutti i collaboratori del Bollettino Parrocchiale



Un grande grazie a **Davide Mattiussi** curatore del sito cpfagagna.it

Un sentito ringraziamento al **Gruppo Alpini di Fagagna** che ci hanno supportati nei pranzi domenicali di Collina e in tanti altri momenti della vita parrocchiale. *Don Daniele*

Un ringraziamento speciale ai seguenti benefattori:

Roberto Lizzi, imprenditore, che ha contribuito per il restauro di alcuni banchi della Pieve.

I nipoti di Franca Novello, in memoria della zia defunta, che hanno provveduto alla tinteggiatura delle porte della Pieve.

Un benefattore anonimo fagagnese che ha contribuito in modo significativo al restauro dell'affresco del Battesimo di Gesù nella chiesa di S. Giacomo.

La **Scf di Fagagna** per un generoso contributo alle attività parrocchiali. Si ringraziano gli sponsors che hanno permesso la realizzazione del CONCERTO DI EVANGELIZZAZIONE TU SEI BELLEZZA per tutta la Collaborazione Pastorale che si è tenuto a S. Vito di Fagagna il 30 giugno 2024:

Agriturismo Mezzaluna, Silvelle
Albergo Ristorante alle Crosere Ciconicco

Cantine di Secondo, Fagagna
Carrozeria Candusso, Moruzzo
Chiarvesio, allestimenti veicoli Fagagna

Ferramenta Goi, Fagagna
Latteria Borgo Centro, Fagagna
Latteria Borgo Paludo, Fagagna
Latteria Borgo Riolo, Fagagna
Masotti Bevande, Silvelle
Onoranze Funebri Fides, Fagagna
Onoranze Funebri Michelutti Fagagna

Pasticceria S. Giacomo, Fagagna
Ristorante Cjanôr, Fagagna
SFM Group, Fagagna
Speedy Pizza, Fagagna
Vs Gomme, Fagagna

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che sostengono con fedeltà la Parrocchia di Fagagna, a tutti i distributori del presente Bollettino, a coloro che provvedono all'animazione liturgica e al servizio di sacristia, a coloro che, ogni giorno, chiudono e aprono la porta della chiesa e alle persone che curano la pulizia e il decoro della stessa. Poi c'è il numeroso gruppo degli operatori pastorali. A tutti, indistintamente, rivolgo un grazie sincero e l'augurio di un vero Natale cristiano vissuto nella fede e nella consolazione dello spirito.

Don Daniele

LASCITI TESTAMENTARI

Anche un piccolo lascito può essere un grande aiuto. È un atto di generosità, di amore e di grande valore, alla portata di tutti. Per fare un lascito non bisogna possedere grandi patrimoni e non vuol dire necessariamente donare l'intero patrimonio. Si può decidere di lasciare anche una piccola somma o una porzione degli averi, tutelando in questo modo, famigliari e persone amate. Il testamento, infatti, è l'unico strumento che ci permette, in vita, di scegliere a chi affidare i nostri beni ed il rispetto delle nostre volontà.



Economia parrocchiale offerte dal 9.3.2024

PRO CHIESA E ATTIVITÀ PARROCCHIALI

In memoria di Alma Del Do', la famiglia – Offerte oratorio – In ringraziamento alla Madonna – Ida Toffoli – In memoria di Anna Sattolo ved. Furlano, la famiglia – Buste natalizie – In memoria di Fabio Mattiussi, i familiari – Ermes Malagoli (Nonantola) – In occasione del Battesimo di Gioele, Devis e Anna Quaglia, i genitori e nonni – Mario Miani – Vanda e Luciano Melchior – Fam. Mario Ziraldo – In occasione del Battesimo di Marysol e David Furlan, i genitori e nonni – In memoria di Italia Lizzi ved. Ziraldo, i figli – In memoria di Liliana Censi, la classe 1951 – Armanda Zoratti e Marco Ziraldo – In memoria di Eno Persello, i familiari – Rita, per la nascita di Lorenzo Lizzi – Francesco Codutti – In memoria di Giuseppe Nardone, i figli – Carla Fabbro ved. Chiarvesio – Lorenzo Digitali – In occasione del 55° di Matrimonio Zemira e Lino – In memoria di Emiliana Schiratti, la figlia – In memoria di Leda Peres ved. Rutter – In memoria di Maria Rossi – Gabriele Ermacora – In memoria di Liliana Censi, i familiari – Gianni Zanitti – Roberto Lizzi – In occasione del Matrimonio di Elisa Di Bin e Maximiliano Mele, gli sposi – Offerta gruppo anziani – In occasione della prima Comunione, i genitori – In memoria di Vienda e Teresa, la mamma – In occasione del Matrimonio di Alessio Nin e Paola Ranieri, gli sposi – Flavia Ziraldo – In memoria di Bruno Torciani, i familiari – Soc. Metal. Friulana Fagagna – In memoria di Antonia Baratto ved. Bon, i familiari – In occasione del Matrimonio di Angelo Crisci e Moira Verilli, gli sposi – In occasione del battesimo Sole Franceschino, la nonna – In memoria di Mario, Giovanna e Renata, i familiari – In occasione del Matrimonio Alessandro Ecoretti e Vanessa Di Sano, gli sposi – In memoria di Franco De Maso, la moglie – In memoria di Ersilia Peres, ved. Persello, la figlia – In occasione del Battesimo

Edoardo Eletto, i genitori – In occasione del Battesimo di Adele Amelie Chiarvesio, i genitori – In memoria di Maria Dreossi, ved. Lizzi, i figli – In memoria di Guglielmino Cinello, la famiglia – In ricordo di Maura Pecile, Marco e Giorgio – Onoranze Funebri Fides – Onoranze Funebri Michelutti – Chiarvesio srl – S.T. – In memoria di Gino Monaco, le sorelle – Cantine "Di Secondo" – In memoria di Gino Monaco, le cugine – Virginia Corazza – In occasione del 50° di Matrimonio di Ernesto Zanette e Marisa Colussi – In memoria di Caterina Ziraldo ved. Chiarvesio, i familiari – In occasione del 50° di Matrimonio di Vanda e Luciano Melchior, parenti e amici – In memoria di Marino Narduzzi, la famiglia – Fam. Missana – In memoria di Elena Marinelli in Lizzi, il marito e amici – In memoria di Franco Pecile, i familiari – In memoria di Elisa Sabbadini in Grandis, i familiari – Alido Di Bin – In occasione del Matrimonio Giovanni Corazza e Pallak Facchin, gli sposi – Contributo Prima Cassa – In memoria di Ferruccio Corrubolo, i familiari e parenti – In occasione del Matrimonio di Carlo Alzetta e Sara Siega, gli sposi – In occasione del Battesimo di Noah Bernardis, i genitori – Classe 1938 – Lorenzo Ziraldo – Sonia e Patrizia Querini – Offerte in occasione della Cresima, i genitori – In memoria di Eno Gosparini, i familiari – In memoria di Caterina Saro, ved. Presello, i familiari – In occasione del Battesimo di Davide Pecile, i genitori e i nonni – In occasione del Battesimo di Alberto Pascoli, i genitori – In occasione del Battesimo di Diego Pravato, i genitori – In occasione del Battesimo di Lorenzo Lizzi, i genitori – Giorgio e Marcella Pittana – 50° matrimonio – Fam. Walter Mattiussi – Alido Luzzana – Olimpia Geatti – Gruppo del Ricamo – Lustrini di matrimonio – Classe 1944 – Vally Aita – In occasione del 50° matrimonio di Elena e Francesco

D'Alessandro – In memoria di Silvana Bogo, i familiari – In memoria di Mario Passerelli, i familiari – Bruna Lizzi – Renata Cinello – Classe 1962 – In memoria di Nicolino Lizzi, i familiari – In occasione del Matrimonio Giovanni Corazza e Pallak Facchin, i genitori – In occasione del Battesimo di Anna Schiratti, i genitori – Offerta pesca di beneficenza – Buste natalizie e persone che hanno voluto mantenere l'anonimato.

Totale elargizioni: **Euro 25.248,00.**

OFFERTE PRO BOLLETTINO

Liliana Candosin ved. Ziraldo – Adriana Rosso – Rina Dean – Ines Ziraldo (Svizzera) – Maria Teresa Peres (Capporiacco) – Renzo Coletti (Susans) – Giuliana Furlano (Udine) – Fam. Mario Ziraldo – Marco Ziraldo e Armanda Zoratti – Ermanno e Guido Fabbro – Fam. Eno Persello – Giuseppe Peres – Ania Peres (Codugnella) – Maria Pia Missana (Pagnacco) – Fam. Enzo Lizzi (Toronto) – Gabriele Ermacora – Maurizio Pegoraro (Interneppo di Bordano) – Miranda Beltrame – Luigia Saro – Attilio Persello (Pagnacco) – Regina Furlano – Adriano Ziraldo – Angela Bruno – Adriana Rosso (Settimo Torinese) – Pietro Itollo (Ciconico) – Angela Furlano (Rive d'Arcano) – Fam. Missana – Fam. Corrubolo – Fam. Roberto Cecone – Fam. Claudio Peres – Matilde Urbani – Manlio Zanolla – Fam. Giovanni e Dario Malisano – Bruna Lizzi – Renata Cinello – Luciano Pegoraro e persone che hanno voluto mantenere l'anonimato.

Totale elargizioni: **Euro 1.479,82.**

A dx: l'affresco del fonte battesimale appena restaurato, grazie ai contributi ricevuti.



Ricordiamo e preghiamo per i nostri defunti



6 MAURA PECILE
in Bertuzzi, anni 74
†01.04.2024



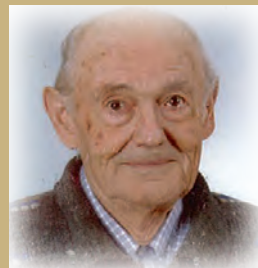
7 ITALIA LIZZI
ved. Ziraldo, anni 92
†02.04.2024



8 LILIANA CENSI
in Viezzi, anni 72
†06.04.2024



9 ENO PERELLO
anni 75
†14.04.2024



10 GIUSEPPE NARDONE
anni 91
†18.04.2024



11 DARIO MIANI
anni 84
†18.04.2024



12 EMILIANA SCHIRATTI
ved. Sebastianis, anni 92
†23.04.2024



13 TORCIANI BRUNO
anni 99
†25.05.2024



14 ANTONIA BARATTO
ved. Bon, anni 92
†28.05.2024



15 ERSILIA PERES,
ved. Perello, anni 85
†13.06.2024



16 GUGLIELMINO CINELLO
anni 70
†16.06.2024



17 CARLO FABBRO
anni 82
†17.06.2024



18 MARIA DREOSSI
ved. Lizzi, anni 96
†17.06.2024



19 GINO MONACO
anni 58
†30.06.2024



20 CATERINA ZIRALDO,
ved. Chiarvesio, anni 95
†10.07.2024



21 MARINO NARDUZZI
anni 79
†21.07.2024



22 ELISA SABBADINI
in Grandis, anni 70
†14.08.2024



23 FRANCO PECILE
anni 77
†15.08.2024



24 FERRUCCIO CORRUBOLO
anni 94
†27.08.2024



25 CATERINA SARO
ved. Presello, anni 92
†04.09.2024

Quanti lo desiderano, anche se residenti fuori Fagagna, possono richiedere la pubblicazione della foto del proprio defunto subito dopo le esequie.

Il funerale: una celebrazione eminentemente cristiana



26 ENO GOSPARINI
anni 84
23.09.2024



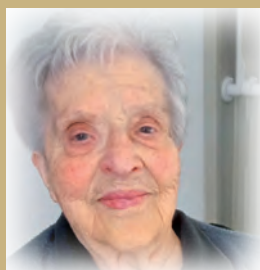
27 MARIO PASSERELLI
anni 84
†02.11.2024



28 PAOLA SARO
anni 51
†02.11.2024



29 ARTURO PERINI
anni 71
†18.11.2024



30 BRUNA SEBASTIANIS
ved. Lestani, anni 96
†20.11.2024



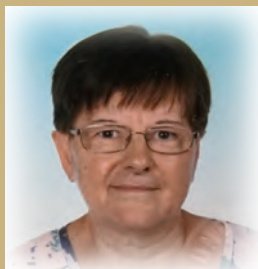
31 ANITA NOVELLO
ved. Di Giusto, anni 81
†21.11.2024



32 MARIA PAOLA VENUTI
ved. Furlano, anni 80
†24.11.2024



33 PIETRO BERTOLI
anni 85
†27.11.2024



34 Luisa Persello
in Pellizzari, anni 77
†11.12.2024

Defunti fuori parrocchia



LEDA PERES,
ved. Rutter
anni 79, Udine
†04.05.2024



CATERINA CECONI
ved. Tosolini
anni 87, Mulhouse (F)
†21.05.2024



ELENA MARINELLI
in Lizzi
anni 54, Udine
†17.05.2024

La liturgia cristiana dei funerali è una celebrazione del mistero pasquale di Cristo Signore. Nelle esequie, la Chiesa prega che i suoi figli, incorporati per il Battesimo a Cristo morto e risorto, passino con lui dalla morte alla vita e, debitamente purificati nell'anima, vengano accolti con i santi e gli eletti nel cielo, mentre il corpo aspetta la beata speranza della venuta di Cristo e la risurrezione dei morti. È per questo che la Chiesa, madre pietosa, offre per i defunti il Sacrificio eucaristico, memoriale della Pasqua di Cristo, e innalza preghiere e compie suffragi; e poiché tutti i fedeli sono uniti in Cristo, tutti ne risentono vantaggio: aiuto spirituale i defunti, consolazione e speranza quanti ne piangono la scomparsa.

Un atteggiamento che comincia a fare capolino anche nelle nostre comunità parrocchiali è quello di "privatizzare" la morte e il saluto ai fedeli defunti con cerimonie laiche che di solito avvengono nelle moderne case funerarie o che prevedono al massimo un breve rito di benedizione e di commiato.

Il funerale è una grazia per il defunto e per i familiari in lutto. È altrettanto vero che la celebrazione esequiale presume la fede dei fedeli che sono coinvolti nella celebrazione. Il funerale è una manifestazione pubblica della speranza cristiana che si deve percepire in una intensa e fruttuosa partecipazione alla liturgia con la preghiera, il canto, la comunione eucaristica e sentimenti di autentica compassione per i familiari.

Questo accompagnamento spirituale dei defunti è espresso molto bene nell'antifona gregoriana che chiude normalmente la celebrazione esequiale: "In Paradisum deducant te Angeli; in tuo adventu suscipiant te Martyres, et perducant te in civitatem sanctam Jerusalem", che tradotta significa: "In Paradiso ti accompagnino gli Angeli al tuo arrivo t'accolgano i Martiri, e ti scortino alla città santa di Gerusalemme".

È il saluto e l'augurio più bello che possiamo fare a colui o colei che attraversa l'oscura porta della morte per entrare nella gioia eterna del Paradiso.

Don Daniele

Celebrazioni del Tempo di Natale

Martedì 24 dicembre

VIGILIA E NOTTE DEL S. NATALE

18.00 FAGAGNA S. Messa della vigilia
18.30 SILVELLA S. Messa della vigilia
21.30 FAGAGNA S. Messa della notte
21.30 MADRISIO S. Messa della notte
21.30 S. VITO DI F. S. Messa della notte
23.00 VILLALTA S. Messa della notte

Mercoledì 25 dicembre

NATALE DEL SIGNORE

09.30 MADRISIO S. Messa del giorno
09.30 SILVELLA S. Messa del giorno
09.45 FAGAGNA S. Messa del giorno
10.30 CICONICCO S. Messa del giorno
11.00 S. VITO DI F. S. Messa del giorno
18.30 FAGAGNA S. Messa vespertina

Giovedì 26 dicembre

S. STEFANO, DIACONO E MARTIRE

09.30 BATTAGLIA S. Messa
09.30 RUSCLETTO S. Messa
09.45 FAGAGNA S. Messa
10.30 VILLALTA S. Messa
11.00 S. VITO DI F. S. Messa

Sabato 28 dicembre

18.30 FAGAGNA S. Messa

Domenica 29 dicembre

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

09.30 POZZALIS S. Messa
09.30 SILVELLA S. Messa
09.45 FAGAGNA S. Messa
10.30 CICONICCO S. Messa
11.00 S. VITO DI F. S. Messa
18.30 FAGAGNA S. Messa

Martedì 31 dicembre

18.30 FAGAGNA S. Messa e Te Deum
18.30 S. VITO DI F. S. Messa e Te Deum

Mercoledì 1° gennaio 2025

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Giornata Mondiale della Pace

09.30 MADRISIO S. Messa
09.30 SILVELLA S. Messa
09.45 FAGAGNA S. Messa
10.30 VILLALTA S. Messa
11.00 S. VITO DI F. S. Messa
18.30 FAGAGNA S. Messa

Sabato 4 gennaio

18.30 FAGAGNA S. Messa

Domenica 5 gennaio

II DOPO NATALE

Benedizione dell'acqua, del sale e della frutta

09.30 MADRISIO S. Messa
09.30 SILVELLA S. Messa
09.45 FAGAGNA S. Messa
10.30 CICONICCO S. Messa
11.00 S. VITO DI F. S. Messa
18.30 FAGAGNA S. Messa

Lunedì 6 gennaio

EPIFANIA DEL SIGNORE

09.30 SILVELLA S. Messa - Benedizione dei Bambini
09.45 FAGAGNA S. Messa
10.30 VILLALTA S. Messa - Benedizione dei Bambini
11.00 MADRISIO S. Messa - Benedizione dei Bambini
11.00 S. VITO DI F. S. Messa - Benedizione dei Bambini
15.00 FAGAGNA Benedizione dei bambini
18.30 FAGAGNA S. Messa

CONFESSIONI NATALIZIE

Venerdì 20 dicembre, dalle 20.30 alle 22.00

Chiesa di S. Vito di Fagagna (sacerdoti locali e padri saveriani)

Domenica 22 dicembre, dalle 16.00 alle 18.30

Chiesa di di Fagagna (sacerdoti locali e padri saveriani)

Martedì 24 dicembre, dalle 15.00 alle 17.00

Chiesa di Ciconicco, Villalta, Madrisio, Silvela (sacerdoti locali)

Bollettino Parrocchiale edito dalla Parrocchia di Fagagna (Ud)

Via San Giacomo, 7 - Tel. 0432/800219 - parrocchia.fagagna@libero.it
SEMESTRALE - C.C.P. 11440336 intestato a Parrocchia di S. Maria Assunta
Fagagna - Dir. Resp. Giovanni Lesa - Aut. Trib. Udine n. 9/92 Litostil/
Fagagna - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Udine

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33034 FAGAGNA (UD)
ITALY

BUON NATALE E BUON ANNO

Don Daniele, Don Adriano,
Don Dominique, Don Maurizio
le Suore,

la Redazione del Bollettino
e tutti gli attivi Collaboratori
della Parrocchia di Fagagna

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Accettazione di 33100 UDINE C.P.O.,
detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.